UDINE - Martedì 11 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. - Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. - Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 898 - Ufficio Pubblicità 959.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

[illegible]ro 190 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

Nel XV annuale della sagra di Santa Gorizia

S. E. Giuriati celebra dinanzi a diecimila fanti le gesta gloriose della nuova Italia

GORIZIA, 10 mattina.

Durante tutta la notte sono continuati a giungere treni speciali alla stazione centrale, che recavano i Fanti a Gorizia, per partecipare alla grande adunata del Fante in occasione del XV anniversario della sua prima liberazione.

Quando S. E. Giovanni Giuriati arriva alle 7 precise con treno proveniente da Verona, la stazione è gremita di autorità che sono venute ad ossequiare l'illustre Gerarca, il quale è accolto tra il più vivo entusiasmo dei presenti che lo salutano con fervidi alalà.

Fra le maggiori autorità presenti notiamo: S. E. il Prefetto comm. Carlo Tiengo; il gen. Bobbio, comandante la Divisione militare; le medaglie d'oro Amilcare Rossi, Francesco Baracca e Fantoni, quest'ultimo presidente dell'Associazione nazionale del Fante; il Segretario Federale Console Giuseppe Avenanti; il Podestà sen. Giorgio Bombi, l'on. Caccese il presidente degli ufficiali in congedo col. Bertetti; il presidente della Sezione locale del Fante capitano Grignetti ed altre personalità.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Dopo avvenuta una breve presentazione, S. E. Giuriati sale in auto, e accompagnato da S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà, viene accompagnato nel Palazzo del Governo in Piazza della Vittoria.

Frattanto tutte le associazioni combattentistiche e le rappresentanze dei Fanti, giunti durante la notte e la sera precedente si sono allineati lungo i filari degli alberi del corso Vittorio Emanele III e del corso Giuseppe Verdi, occupando letteralmente i viali dei corsi.

E' uno sciame folto di Fanti, portanti i gagliardetti di tutte le sezioni d'Italia che sostano per prender parte allo sfilamento dinanzi a S. E. Giuriati.

La città presenta un magnifico colpo d'occhio, ammantata di tricolori che sono esposti da tutte le finestre, dalle terrazze, nel tripudio di bandiere che sventolano gagliardamente dai negozi aperti e dagli uffici pubblici e privati. Tutti i fiori di Gorizia sono esposti nei balconi per salutare con vivida gioia i Fanti liberatori.

Mai Gorizia, la città tranquilla e placida, ha salutato con più vivo entusiasmo ospiti graditi, come oggi, esprimendo così la sua riconoscenza ai gloriosi Fanti che cooperarono alla sua prima liberazione.

Su di un palco eretto appositamente davanti ai giardini pubblici, sul corso Verdi, prende intanto posto S. E. l'on. Giovanni Giuriati e le autorità fra cui il Prefetto S. E. avv. Carlo Tiengo il gen. Bobbio, comandante la Divisione; le medaglie d'oro Baracca, Rossi e Fantoni; il Podestà sen. Bombi; il gen. Ronchi; l'on. Seule; l'avv. Lacetti; il col. Montanari; il col. Volois, insigniti di medaglie azzurre e molte altre autorità civili e militari.

S. E. Giuriati è accompagnato dal suo segretario particolare console Leonardi e dal comm. Chiavegatti, capo dell' Ufficio Stampa.

La superba sfilata

Non appena le autorità hanno preso posto nel palco indicato s'inizia uno superbo sfilamento di tutte le forze intervenute, nel seguente ordine:

Bandiera del Comune di Gorizia, Fascio giovanile di combattimento, banda di Seregno, i gagliardetti di tutte le sezioni dei Fasci della Provincia di Gorizia, e precisamente: Gorizia, Aidussina, Cernizza Gariziana, Caporetto, Canale, Capriva, Chiopris, Caztel Dobra, Comeno, Cormons, Farra, Gradisca, Piedicolle, Idria Mariano, Merna, Oppaccata, Sella, Prevasina, Volvociana, Rifemberga, Sagtado, Salona, Fomans, S. Daniele del Carso, S. Martino Temenizza, Tolmino, Tartova e Vipacco.

Seguono gli Avanguardisti di Gorizia, gli Ufficiali in Congedo, un tabellone di 94 medaglie d'oro, di cui 62 appartengono ai Fanti e 32 di Gorizia, alla quale seguono quelle di Busto Arzizio, Milano, i gagliardetti di tutte le sezioni della Lombardia, Seregno Lodi, Travo di Piacenza, la sezione di Bassano del Grappa, le sezioni del Piemonte con tre vecchi garibaldini; le sezioni di Rivarolo Canavese, Chiasso, S. Antonio di Susa, Biella, Gruppo Corridori di Torino, Ancona, Osmio, Fabriano, Napoli e Terni.

Vengono poi le sezioni Alpini, Granatieri e Bersaglieri di Gorizia, l'Associazione Dalmatica con un'ampia bandiera bardata a lutto, i Goliardi, le associazioni Combattenti, Mutilati e Volontari di Guerra, il Dopolavoro Provinciale e tutti i Sindacati della Provincia.

Tutti i reparti, lo bandiere ed i gagliardetti vengono accolti da interminabili applausi dalla immensa folla che si assiepa sui marciapiedi del Corso Verdi.

Terminato lo sfilamento, le autorità con S. E. Giuriati in testa, si dirigono verso la piazza della Vittoria per assistere alla grande adunata.

Il giuramento del Fante

Le autorità prendono posto in un palco allestito davanti la Caserma della Vittoria tappezzato di tricolore. La folla immensa esprime con forti alalà a S. E. Giuriati il suo ardente desiderio di sentire la voce dell'illustre Segretario del Partito. Terminati i concerti delle Bande Militari, ed ottenuto il silenzio prende per primo la parola il Commissario nazionale della Associazione dei Fanti dott. comm. Giuseppe Fontano, discorso che viene trasmesso per radio e sentito nitidamente fino in fondo della grade piazza.

Prende quindi la parola il Segretario federale, console Avenanti, il quale così conclude:

Ebbene interpretando la volontà di questa folla che attende la vostra parola di gerarca e di commilitone io formulo per tutti questo giuramento: «Col pensiero rivolto alla Maestà del Re Vittorio, promettiamo al Duce: Torniamo ai nostri campi, torniamo ai nostri lavori, alla nostra vita tranquilla, ma Tu sappi o Duce che il giorno in cui tu volessi quando Tu solo credessi giunto il momento di lanciarci, bolide umano, contro l'impossibile, sappi o Duce che noi siamo qui presenti con vent'anni di più, ma più giovani di ieri, disposti a passare oltre tutto, cantando «Giovinezza».

Questo è il giuramento che noi vi preghiamo di portare al Duce. Voi sapete, Eccellenza Giuriati, che sulla piazza di Gorizia, in presenza dei vivi e dei morti, non si può giurare invano.

Fra la più viva attenzione si alza a parlare S. E. Giuriati, egli pronuncia il seguente discorso:

L'orazione di S. E. Giuriati

Questa città che ci apparve un giorno tra i fuochi e i lampi della battaglia, come prima tappa del nostro cammino e del nostro destino, esulta oggi nel quindicesimo anniversario della sua liberazione e rinnova il suo giuramento di fede alla Patria. E al giuramento siete stati testimoni voi fanti, legati a queste terre dal la mistica ricordanza espressa dalle vene piegate.

Ciascuno di voi ha qui la sua storia ancora palpitante; nei pressi di una trincea o di un muro diroccato vicino a campi fioriti o case rifatte ognuno di voi la ricordate e la mostrate al compagno e gli dite: «Qui ho combattuto, qui ho sanguinato, qui ho vinto».

Ma pur nel tripudio del ricordo eroico torna alla vostra mente il pensiero dei mille e mille che vedeste cadere e morire a voi accanto con sulle labbra il nome della madre mortale e quello della madre immortale.

I quindici anni trascorsi non hanno rapito un raggio di quella gloria. Noi sentiamo presente la schiera dei Caduti, al cui comando è ritornato il Principe Augusto, la cui Maestà del Re ha composto pur ieri: il ricordo aggiunge un fremito al nostro orgoglio.

Cantiamo un'altra volta il peana, ma non soltanto come il compianto di un grande passato, ma come espressione della nostra volontà e del nostro proposito.

Il Fascismo vuole essere ed è l'erede di questo proposito: ma vuole essere ed è il principio informatore del popolo italiano che vuole ancora condurre a sempre più audaci imprese. E non soltanto sui campi di battaglia, dove le future necessità ci richiameranno, ma anche negli infiniti campi dello spirito, dove non trionfa l'idea, se non vi è ordine di rapporti economici e politici.

Camerati! Ricordate i giorni in cui uscendo dai ripari che tumultuariamente accatastati raggiungevamo le posizioni nemiche. Quale forza reggeva il nostro impeto, quale voce parlava nel nostro grido? Noi lo sappiamo oggi dopo la nostra dura esperienza di pace. Era la coscienza del nostro divenire; era il comando della stirpe e della Patria. A quindici anni è diventata più chiara, più forte che mai la nostra coscienza. Dopo tre lustri abbiamo imparato a fidare solo sui nostri cuori e sulle nostre armi. Abbiamo imparato dalla pace a non credere all'altrui gratitudine e alla giustizia internazionale. Non lamentatevi camerati se coloro che abbiamo aiutato più fraternamente sono oggi i nostri più intransigenti avversari; non lamentiamoci se li troviamo ostili nei consessi internazionali.

Dio vuole insegnarci a non poltrire sospingendoci sul cammino che ci condurrà alla meta imperiale.

Camerati! Quando vediamo passare inquadrate dal Fascismo le nostre generazioni già adusate a soffrire e ad obbedire e già pronte a combattere; quando vediamo l'Italia ritornata alla sua originalità, alle sue tradizioni, condurre nel campo politico ed economico una rivoluzione, che sarà domani la salvezza di questo mondo squalificato e dissestato: quando ascoltiamo il nostro Capo uscito dal popolo, al quale riconosciamo la ispirazione divina, una sicurezza incorruttibile ci scende in cuore e diventa argomento e sostanza della nostra fede. Questa fede e questa sicurezza sono state ieri il segreto della nostra riscossa; questa fede e questa sicurezza saranno domani e sempre il segreto delle nostre vittorie.

Dopo lo smagliante discorso di S. E. Giuriati, che venne calorosamente applaudito, la piazza lentamente si sfolla ed i Fanti vanno a consumare il rancio.

Al Cimitero degli Invitti

Alle 15, dei treni speciali, che recavano i Fanti, partirono alla volta di Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti sepolti nel Cimitero degli Invitti della gloriosa Terza Armata ed all'eroico Capo il Duca d'Aosta.

S. E. Giuriati attese l'arrivo di tutti i treni, ed assieme ai Fanti raggiunse la cima del Colle di S. Elia per deporre una corona di alloro dinanzi alla Tomba del Duca, sostandovi per qualche minuto, in muto raccoglimento. I Fanti, sparsi per il cimitero, deposero fiori dinanzi alle Tombe dei soldati sepolti, ritornando poi collo stesso mezzo a Gorizia.

S. E. Giuriati, assieme al segretario della Federazione si è recato poscia a Montenero d'Idria, per visitare la colon. Montana, istituita quest'anno dal Partito in favore della gioventù fascista. Il Gerarca, salutato dai piccini con vivo entusiasmo, interrogò alcuni, congratulandosi vivamente col segretario federale per l'opera compiuta.

S. E. ripartì da Gorizia alle 19.7 col diretto per Roma, salutato alla stazione centrale da tutte le autorità locali.

La partecipazione del Capo del Partito Fascista, a questa magnifica rassegna di forze combattentistiche in Gorizia, nell'anniversario della sua epica liberazione, ha assunto un significato del tutto particolare, e dimostra ancora una volta come il Fascismo è sempre presente là dove si esalti la grandezza della Patria, là dove si ricordi la bellezza del sacrificio per la più grande Italia.

La cerimonia sul Sabotino

per la consacrazione della zona sacra

GORIZIA, 10.

Stamane le personalità della guerra convenute a Gorizia accompagnate dalle autorità locali si recarono assieme ai Fanti vittoriosi in vetta al Sabotino, pilastro principale della testa di ponte di Gorizia, la cui conquista risale al 6 agosto 1916, per assistere all'inaugurazione della Zona sacra. L'iniziativa del ripristino del paesaggio bellico del Sabotino è dovuta all'on. Suvich, commissario per il turismo, e alla solerte collaborazione delle locali autorità militari e delle associazioni combattentistiche. Così, con l'odierna consacrazione della zona famosa della guerra, i Fanti d'Italia vollero che il Sabotino non rimanesse solo un ricordo.

L'on. Amilcare Rossi, circondato dalle autorità e dalla folla dei Fanti e delle Camicie nere, pronunciò un vibrante discorso magnificando l'eroismo del Fante italiano che, su questo monte, aggiunse un'altra fulgida gemma alla collana degli innumerevoli sacrifici.

Vivissimi applausi coronarono la fine del patriottico discorso. Dopo un'interessante visita al suggestivo paesaggio di caverne e di trincee ripristinate, le autorità e i Fanti ridiscesero a Gorizia verso le 13, accolti festosamente dalla popolazione. Questa sera sono partiti gli ultimi treni speciali che avevano recato a Gorizia i gloriosi reduci della guerra.

In occasione della grande adunata del fante, il podestà sen. Bombi ha inviato all'aiutante di campo di S. M. il Re, un nobile telegramma; al quale S. M. si è compiaciuto rispondere, manifestando il suo ringraziamento ed il suo ricordo verso la città di Gorizia.

La Dieta prussiana non verrà sciolta

Il plebiscito ha avuto esito negativo

Un attentato ferroviario diretto contro Bruening e Curtius?

BERLINO, 10

Il plebiscito ha avuto esito negativo, e non si può nemmeno ritenere che si sia conseguita la vittoria morale che, nella peggiore delle ipotesi, gli interessati si ripromettevano.

Già i primi accertamenti delle ore 20 indicavano che i partiti nazionalisti e hitleriani, li elmetti di acciaio e le altre frazioni formanti il blocco che il plebiscito avevano voluto erano complessivamente in minoranza, mentre il blocco di governo era riuscito vincitore. Le elezioni si sono chiuse alle 17.

Di voti necessari perchè la Dieta prussiana venisse sciolta, ne mancano quattro milioni. Infatti hanno votato contro il Governo socialista di Braun 9.797.03 persone, mentre, ad ottenere lo scopo, sarebbero occorsi 13 milioni e mezzo di voti.

Sanguinosi conflitti a Berlino

La giornata è stata funestata da numerosi conflitti tra l'elemento radicale partecipante alla votazione (specialmente hitleriani e comunisti) e tra comunisti e polizia.

All'alba di stamane, il capo degli elmetti di acciaio di Colonia Alberto Hesiler è stato ucciso dai comunisti a colpi di rivoltella, mentre stava per entrare nella propria abitazione.

Scontri se ne sono avuti un po' dappertutto, però senza gravi conseguenze eccezion fatta per Berlino, dove questa sera, poco dopo le 20 si è svolta una vera e propria battaglia, tra polizia ed elementi di sinistra. Il fatto è avvenuto nella piazza Bulow, che ieri pure era stata teatro di cruenti conflitti. Mentre gli agenti sgomberavano la piazza, dalla folla sono partiti numerosi colpi di rivoltella. Un capitano e un ufficiale degli «Shupo» rimanevano uccisi. Poco dopo, anche un agente cadeva ucciso in una strada vicina. Le autorità hanno stabilito un premio di tre mila marchi a favore di chi potrà fornire indicazioni per assicurare alla giustizia gli uccisori dei due ufficiali.

Un comunicato ufficiale pubblicato dopo la mezzanotte annuncia che i morti nei conflitti sono quindici, dei quali dodici comunisti. Un notevole numero di feriti è stato ricoverato negli ospedali della città.

Le imponenti misure di polizia sono valse a ristabilire la calma. I comunisti scomparivano letteralmente dalla circolazione.

I primi commenti dei giornali della stampa del Reich, dicono che la giornata di ieri merita di essere considerata da tutti coloro che mettono la pace in prima linea, tra le concezioni politiche ed economiche.

La sede del partito comunista

occupata dalla polizia

BERLINO, 10

In seguito ai disordini avvenuti ieri sera alla Bülowstrasse sono stati operati ottantatrè arresti. Dopo la sparatoria, numerosi agenti di polizia fecero irruzione nella sede del partito comunista occupandola. Eguale operazione è stata compiuta negli uffici di redazione dell'organo comunista *Rote Fahne*.

Inoltre il prefetto di polizia di Berlino ha stabilito un premio di ventimila marchi per coloro che gli comunicheranno notizie che permettano di identificare ed arrestare i componenti dei gruppi comunisti che negli ultimi tempi hanno ucciso quattro agenti di polizia.

Il prefetto di polizia poi ha sequestrato e sospeso per 15 giorni, il giornale comunista *Rothe Fahne* che ha dichiarato che lo assassinio dei due capitani di polizia uccisi ieri sera, costituiva la rivincita per l'assassinio di un operaio.

Una macchina infernale

sotto il diretto Francoforte-Berlino

BERLINO, 10 mattina.

Nove vagoni del diretto Francoforte-Berlino hanno deviato ieri alle ore 21.45 presso Juterborg e sono caduti dalla scarpata. Si ritiene che l'incidente sia stato causato da attentato poichè sul posto è stato rinvenuto un filo di ferro lungo duecento metri munito da una miccia.

E' stato accertato che il deragliamento è dovuto alla esplosione di una bomba. Il fragore della detonazione è stato udito fino dalla città di Luckenwalde e cioè ad una distanza di tredici chilometri. La violenza della esplosione ha divelto tre metri e mezzo di binario. Il capo-treno del diretto deragliato ispezionando la strada ferrata subito dopo l'attentato ha scoperto due traverse di ferro attraverso il binario; tali traverse sono state tolte in tempo prima che il passaggio di qualche treno provocasse un nuovo incidente.

I particolari dell'attentato

Ulteriori particolari giunti in mattinata informano che la sciagura avvenuta la scorsa notte tra Juteborg e Gruenakloster non è grave così come dalle prime notizie sembrava. Vittime umane non se ne debbono deplorare; però i feriti sono 81 dei quali 10 in condizioni allarmanti. E' confermato che si tratta di un attentato. Le indagini compiute dalla polizia hanno stabilito che su una rotaia era stata deposta una bomba e che lo scoppio di questa ha fatto deviare il direttissimo Basilea-Berlino. Fortunatamente le sei carrozze uscite dalle rotaie si sono rovesciate sulla scarpata che scorre parallela ai prati; se si fosse verificato il contrario le carrozze sarebbero precipitate in un burrone profondo dieci metri. Sul treno si trovavano molti bambini reduci dalle ferie estive trascorse sulle montagne bavaresi.

Degli autori dell'attentato terrorista nessuna traccia. Accanto ad una rotaia è stato trovato un pezzo di giornale hitleriano. Sopra la testata era scritto: «Attentato avvenuto il 9 agosto 1931». Si ritiene che questa sia una manovra per far deviare le indagini e non è azzardata l'ipotesi che l'attentato sia opera di terroristi comunisti.

All'ultima ora si apprende che la sentinella di un deposito di munizioni situato a circa 200 metri dal luogo dove avvenne il disastro notò poco prima dell'arrivo del direttissimo, due uomini, che si allontanavano in fretta dirigendosi verso un posto vicino e le parve di udire ad un certo momento uno di essi gridare «a sinistra».

Un complotto contro Bruening

Dai primi risultati dell'inchiesta fatta dalla polizia sul deviamento dell'espresso Francoforte-Berlino presso la stazione di Juterborg, risulta che l'incidente sia da mettersi in relazione con un complotto ordito per compiere un attentato contro il Cancelliere Bruening e il Ministro degli Esteri Curtius.

Alla Wilhelmstrasse era pervenuta una lettera minatoria in cui si diceva che i due uomini di Stato non sarebbero giunti vivi a Berlino. Allora il Governo suggerì a Bruening e Curtius di tornare da Roma a Berlino per via aerea, ma i due Ministri hanno rifiutato.

Si informa inoltre, che sulla medesima linea sono stati trovati due grossi tronchi di albero, gettati sulle rotaie nel tratto tra Monaco e Berlino.

La circolazione dei treni sulla linea interrotta dall'attentato, è stata ristabilita.

Nessuna persona di quelle rimaste ferite è in pericolo di morte.

La situazione economica del Reich

esposta alla Banca dei regolamenti

BASILEA, 10.

Il comitato degli esperti nominato dalla Banca dei Regolamenti ha tenuto una seduta durata due ore ascoltando l'esposizione fatta dal banchiere tedesco Melchior sulla situazione economica finanziaria della Germania. Egli continuerà la sua esposizione lunedì mattina.

Il traffico dei valori per l'estero

sospeso in Ungheria

BUDAPEST, 10.

I giornali sono informati che la Direzione delle poste ungherese ha sospeso definitivamente il traffico dei valori per l'estero. Per l'avvenire potranno essere spedite lettere con valori all'estero previo però consenso della Banca nazionale ungherese.

La Polonia vuol conoscere

la portata degli armamenti russi

VARSAVIA, 10.

L'Agenzia «Iskra» facendo presente, che da alcune agenzie telegrafiche straniere sono state date informazioni inesatte circa la nota indirizzata dal Governo polacco alla Società delle Nazioni fornisce le seguenti precisazioni:

«Il Governo polacco, per creare condizioni favorevoli alla prossima conferenza del disarmo, ha richiamato l'attenzione degli organi competenti della Società delle Nazioni sulla ineguaglianza fondamentale esistente tra i membri della Società delle Nazioni e la U.R.S.S. circa i metodi di informazione sullo stato del rispettivi armamenti.

La questione è particolarmente attuale per il Governo polacco, che prepara pel 15 settembre la risposta al questionario sugli armamenti. Si tratta di un appello amichevole rivolto al vicino paese orientale, i cui armamenti non sono oggetto di alcuna pubblicazione ufficiale ma sono a tutt'oggi circondati dal segreto».

Trattative dell'Austria con la S.d.N.

per il piazzamento dei buoni del tesoro

VIENNA, 10.

Secondo i giornali, il Governo austriaco ha iniziato delle trattative con la S. D. N. per quanto riguarda il piazzamento dei buoni del tesoro.

Vasti commenti della stampa germanica alla visita di Bruening e Curtius a Roma

Un fervido messaggio del Cancelliere tedesco a S. E. Mussolini - L'attesa del Duce a Berlino

ROMA, 10.

Al momento di lasciare il territorio italiano il Cancelliere Bruening ha così telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

«Nel lasciare il suolo ospitale d'Italia tengo a esprimere a V.E. i sensi della nostra più viva gratitudine per la magnifica accoglienza fattaci. Tornando, porto con me la convinzione che i nostri cordiali colloqui svoltisi in un ambiente storicamente suggestivo contribuiranno a dare maggiore incremento non solo ai rapporti amichevoli esistenti fra la Germania e l'Italia ma anche allo sviluppo di quelle forze spirituali che sono destinate a conferire in futuro alle relazioni tra i vari popoli il loro carattere sulla base di immutata fiducia.»

A sua volta il Ministro Curtius ha inviato il seguente dispaccio a S. E. Grandi:

«Terminata la nostra breve ma proficua visita romana, alla quale V. E. insieme al Capo del Governo ha voluto dare l'impronta di ospitalità cordialissima e di sincera amicizia, formulo il fervido voto che così nel campo della cooperazione internazionale come in quello di rapporti tra i nostri due popoli, Germania e Italia, diano sempre nuovi esempi di opera comune e disinteressata per la pace nel mondo».

Italia e Germania

BERLINO, 10

Sparate le ultime cartucce contro il plebiscito per lo scioglimento del Landtag prussiano, la stampa si occupa oggi diffusamente degli incontri romani.

La *Germania*, giornale molto vicino al Cancelliere rileva innanzitutto che la notizia della visita di Mussolini sarà appresa in tutto il Reich con vivissima soddisfazione.

«Si tratta — scrive — di un atto di cortesia, che acquista un significato ed una importanza particolarissimi. Basta ricordare che il Primo Ministro italiano durante nove anni di governo una sola volta lasciò il Regno, onde è ben motivo di soddisfazione intima e sincera il fatto che egli abbia sottolineato la già ben manifesta cordialità verso il collega tedesco accettando prontamente l'invito rivoltogli dallo stesso Cancelliere.

Rapporti sempre più saldi

I corrispondente da Roma della *Deutche Allgemeine Zeitung* scrive che oggi l'Italia e la Germania possono basare i loro rapporti più saldamente e profondamente che ai tempi della triplice alleanza. Dopo aver affermato che la visita di Bruening e Curtius non avrebbe potuto avere un migliore coronamento dell'accettazione da parte dell'on. Mussolini dell'invito del Cancelliere Bruening, il giornale nota l'aperta ammirazione per Mussolini testimoniata da Bruening e le sue dichiarazioni alla stampa. L'articolo continua dicendo che l'eloquenza di Mussolini e di Bruening non conoscono l'ideologia pacifista di Briand.

«Entrambi sono i rappresentanti della generazione dei combattenti ed il loro giudizio sulla guerra coincide. Su quella base morale e psicologica può costruirsi il lavoro pratico degli uomini di Stato. Dopo aver avere accennato al valore prevalentemente morale del viaggio di Bruening e Curtius nel le varie capitali europee, il corrispondente dice che i temi principali trattati nei colloqui romani sono stati le questioni economiche, i carichi di guerra e il disarmo.

Il riserbo imposto da Mussolini e da Bruening ai giornali sottolinea la gravità dei problemi, comunque però è certo che quanto più saranno approfonditi i problemi economici altrettanto sarà inevitabilmente sviluppata anche la parte politica.

L'Italia e la Germania hanno nelle due giornate romane lavorato con successo rafforzando le promesse morali del disarmo e tracciando più nettamente il cammino dell'azione comune.

Il corrispondente della «Boersen Zeitung Dudwig» fa il bilancio provvisorio del viaggio dicendo che la cordialità e il cameratismo mostrato da Mussolini è una prova assoluta della simpatia politica verso la Germania.

La questione del disarmo

Il giornale afferma poi che la conoscenza personale di Mussolini e l'impressione immediata della sua personalità sui Ministri tedeschi, hanno manifestato più chiaramente il valore politico dell'Italia fascista e la sua forza morale per il riordinamento europeo e la organizzazione della pace. Il giornale crede prematuro dare un giudizio ma ritiene che sia stata raggiunta una sicura intesa sulla questione del disarmo.

Il comunicato letto personalmente dall'on. Mussolini ai corrispondenti tedeschi, aggiunge il giornale, accenna alla tesi di Mussolini secondo cui l'Italia ha la massima importanza per il rafforzamento politico nazionale della Germania, che rafforzerebbe la sua libertà interna ed estera. La Germania, così rafforzata si presterebbe meglio alla soluzione dei problemi economici. Come soluzione provvisoria, è stato suggerito l'ampliamento del trattato di commercio italo-tedesco adattandolo alle intese simigliari che l'Italia ha già con l'Austria.

L'editoriale della «Deutsche Allgemeine Zeitung» constata che la visita a Roma degli uomini di Stato tedeschi ha avuto convincere anche gli scettici sul forte contributo portato dall'avvicinamento delle due giovani nazioni. La trattazione accurata dei problemi accennati a Roma, scrive il giornale, può promettere utili e forse poderosi risultati per l'avvenire.

Un progresso morale compiuto

rileva il "Temps" di Parigi

PARIGI, 10.

Commentando il viaggio a Roma di Bruening e Curtius il «Temps» rileva che anche negli ambienti dell'Europa centrale dove si è più interessati ad osservare davvicino gli sviluppi delle relazioni italo-tedesche, la visita di Bruening e Curtius a Roma non è stata considerata diretta in qualche modo contro terzi, ciò che senza dubbio si sarebbe verificato in altre circostanze. Essendo così, continua il giornale, e poichè i Ministri tedeschi e italiani non pensano che ad accordarsi e ad agire nel quadro di una vasta cooperazione europea, si tratta di un vero progresso morale compiuto e perciò le conversazioni di Roma assumono nelle circostanze il più chiaro interesse.

I Ministri giunti a Berlino

Bruening a colloquio con Hindemburg

BERLINO, 10

Il Cancelliere Bruening e il Ministro degli Esteri Curtius, hanno fatto ritorno a Berlino. Insieme col Cancelliere e col Ministro è giunto a Berlino il R. Ambasciatore d'Italia Orsini-Baroni. A riceverli alla stazione erano fra le altre personalità l'incaricato d'affari italiano e il rappresentante del Nunzio.

Il Cancelliere Bruening è stato oggi stesso ricevuto dal Presidente del Reich al quale ha riferito in merito alla visita fatta a Roma.

La crisi di sovraproduzione

porta a nuovi ribassi di prezzo

LONDRA, 10

I grandi mercati internazionali del cotone sono rimasti profondamente colpiti dall'annuncio che il Governo degli Stati Uniti prevede per questo anno un raccolto di 15 milioni e mezzo di balle di cotone. Queste previsioni superano ogni aspettativa e il primo risultato di queste notizie sarà una ulteriore caduta del prezzo del cotone. Se al nuovo raccolto si aggiungono i quantitativi di cotone ancora invenduti nei depositi americani e britannici, si ha un totale greggio di non meno di 24 milioni e mezzo di balle, mentre il consumo attuale non può raggiungere che gli 11 milioni di balle all'anno. Gli odierni prezzi del cotone sono i più bassi dal 1915 in poi, ma si prevede che nel mercato di oggi lunedì, sia a Liverpool che New York, il prezzo del cotone subirà una nuova impressionante diminuzione.

Questo enorme sopra più di materia prima la si incontra in tutti i campi della produzione.

L'incremento delle erogazioni

a favore della maternità e l'infanzia

ROMA, 10

L'opera svolta dal Fascismo per la protezione della maternità e dell'infanzia va sempre più diffondendosi. Infatti le somme spese ed impiegate dall'Opera stessa nel 1930 furono di 124 milioni 229 mila lire, mentre erano state nel 1929 di cento milioni e nel 1928 di ottanta.

L'incremento avutosi nelle somme erogate è naturalmente in relazione al numero delle persone assistite. Infatti nel 1930 si ebbe un totale di un milione 566,089 assistiti fra bambini e madri.

S. E. Sirianni celebra a Capodistria

il purissimo eroe Nazario Sauro nel XV annuale del martirio

TRIESTE, 10 mattina

Con solenne cerimonia Capodistria e la gente dell'Istria hanno celebrato il 15.o anniversario della morte gloriosa del purissimo eroe adriatico Nazario Sauro. Per la ricorrenza, Capodistria si è presentata agli ospiti affluiti da Trieste e da gran parte dell'Istria tutta ornata di bandiere e di fiamme tricolori.

Le vie e le piazze erano addobbate con speciali decorazioni e le rive lungo le quali erano state innalzate numerose antenne recando gonfaloni veneti e romani davano alla città un aspetto quanto mai suggestivo.

La Piazza del Duomo col suoi antichi edifici risalenti all'epoca della dominazione veneta, era ricca di arazzi, di festoni, di bandiere e di fiori.

Il Comitato esecutivo per le onoranze, composto da ex volontari giuliani, animati da un fervido e alto sentimento patriottico aveva accuratamente organizzato il programma della cerimonia commemorativa che si è iniziato alle 16 con l'ammassamento sul Piazzale Sant'Andrea nel sestiere Busserdaga delle associazioni combattentistiche, patriottiche e culturali.

L'arrivo della squadra navale

Frattanto le autorità cittadine con a capo il podestà De Manzini e il segretario politico del Fascio dott. De Petri ai quali si è aggiunto il podestà di Trieste senatore Pitacco che rappresentava il Senato, si sono recate al Molo per attendere l'arrivo della squadra formata delle unità: Premuda, Abba, Cassini e Chinotto e dalla R. N. Quarto sulla quale è imbarcato il Ministro della Marina S. E. Sirianni.

Verso le 16,30, proveniente da Pola è giunto il cacciatorpediniere «Ardimentoso» recante a bordo le autorità istriane tra cui S. E. il prefetto dell'Istria dott. Foschi, l'ammiraglio Castracane, il preside della Provincia conte Lazzarini, il segretario federale cap. Relli e gli on. Bilucaglia e Maracchi.

Al gruppo delle autorità si sono aggiunti l'on. Dudan, in rappresentanza della Camera dei Deputati, gli on. Banelli, Borgo e Vecchini, il console generale Diamanti in rappresentanza del generale Silingardi comandante del 2.o raggruppamento della Milizia, il capitano Edmondo Doria pel Municipio di Venezia, l'avv. Riccardo Gifter Wondrich e il dr. Zuech per il direttorio della Federazione provinciale fascista di Trieste, il generale medaglia d'oro Ugo Pizzarello, l'on. Bardi per il Fascio di Milano, l'avv. Pieri preside della provincia di Trieste, il capitano Petronio per i combattenti trentini, l'avvocato Gerbas segretario federale di Fiume e altre numerose rappresentanze dalmatiche.

Poco prima delle 17 giunge la R. N. «Quarto», scortata dalla squadra.

Dalla «Quarto», che getta l'ancora al largo, si stacca subito una lancia recante a bordo S. E. Sirianni il quale, accompagnato dal capitano di fregata Ferrari, sbarca al suono della Marcia Reale al Molo delle Galene salutato dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dalla folla.

L'omaggio del Ministro all'Eroe

S. E. Sirianni si reca al Municipio dove gli vien offerto un prezioso e significativo cimelio preda di guerra, due medaglie austriache commemoranti la battaglia di Lissa e recanti impressa l'effigie dell'ammiraglio austriaco Teghetoff.

Il Ministro ringrazia vivamente compiaciuto.

Indi si forma il corteo delle autorità con alla testa il Ministro che si reca sul piazzale Sant'Andrea dove si sono ammassati i rappresentanti coi gonfaloni e i gagliardetti.

Giunto sul piazzale e propriamente davanti alla Casa di Nazario Sauro, S. E. Sirianni si sofferma per collocare una corona d'alloro sotto la lapide che ricorda il Martire. Poscia ad uno squillo di tromba il ministro Sirianni fa l'appello dell'eroe secondo il rito fascista mentre la folla imponente risponde «presente!»

Compiuta la significativa cerimonia, il Ministro entra nella casa dove viene accolto dalla moglie del Martire, signora Nina, e dalla sorella Maria e dai figliuoli Albina, Nita, Nino ed Italo.

Il Ministro si intrattiene qualche minuto a conversare coi famigliari del Martire e ad esaminare i numerosi ricordi di guerra che ornano la piccola e modesta dimora.

Poscia, sempre seguito dal folto gruppo delle autorità, il Ministro si reca in Piazza del Duomo ove è accolto dal fragoroso applauso di migliaia di cittadini e di istriani giunti da tutti i luoghi vicini e lontani.

Il rito del mare

La piazza presenta un colpo d'occhio magnifico; selve di bandiere e di gagliardetti fiancheggiano le rappresentanze combattentistiche e dei Fasci di combattimento. Reparti di marinai, soldati e militi sono schierati lungo la piazza. Quando il Ministro appare sul poggiolo del palazzo pretorio attorniato dalle autorità alle quali si è aggiunto pure l'onor. Scorza in rappresentanza del Partito, prorompe un nuovo e più scrosciante applauso. Dalla folla si elevano grida di fede e di passione italica.

Il discorso commemorativo, pronunciato da S. E. Sirianni è stato più volte interrotto da applausi ed alla fine applaudito entusiasticamente.

Finita la cerimonia le autorità si recano alla Casa del Fascio dove viene offerto un rinfresco. Alle 19 il Ministro si reca alla riva per procedere al rito del mare.

Quando S. E. Sirianni, ha preso posto sull'apposito palco viene, ad un segnale convenuto, gettata in mare una corona di alloro mentre nel contempo si fa la chiama dell'Eroe.

Si inizia poi la sfilata delle numerose imbarcazioni appartenenti alle diverse Società di canottaggio.

Terminato lo sfilamento il Ministro, preso congedo dalle autorità, si reca sulla «Quarto» che riparte, mentre dalla riva le rappresentanze e la folla immensa acclamano entusiasticamente all'indirizzo del Duce del Fascismo della Marina e di S. E. Sirianni.

La giornata culmina con l'illuminazione generale della città vallone.

Hanno dato la loro adesione alla solenne celebrazione di Nazario Sauro con significativi telegrammi S. E. Federzoni, S. E. Giuriati, il figlio dell'Eroe, Libero, il Ministro della Guerra S. E. Gazzera, l'on. Suvich, S. E. il Grande ammiraglio Thaon di Revel e numerose altre personalità di ogni parte d'Italia.

S. E. Sirianni a Pola

POLA, 10

Reduce dalle cerimonie di Capodistria è giunto stasera alle 23 il Ministro della Marina S. E. Sirianni a bordo dell'esploratore «Premuda».

Alla banchina Vittorio Emanuele dove l'esploratore ha attaccato erano a ricevere il Ministro, il Prefetto, l'ammiraglio Castracane, il generale Mostello e il Podestà on. Bilucaglia. S. E. Sirianni parteciperà domani alle cerimonie che si svolgeranno in memoria di Nazario Sauro.

I Fasci giovanili di Trieste

mobilitati alla presenza dell'on. Scorza

TRIESTE, 10.

La mobilitazione dei Fasci giovanili di combattimento di Trieste e provincia svoltasi ieri sera in questa città è riuscita in modo perfetto, offrendo una superba dimostrazione della forza e dell'efficienza numerica e morale della organizzazione.

I reparti della città si sono concentrati in perfetto ordine al passaggio di Sant'Andrea agli ordini del comandante Bruno Carmeio, sul posto del concentramento sono giunti al canto degli inni del Fascismo i giovani fascisti di Monfalcone, Muggia, Aurisina, Ronchi dei Legionari, Sesana, Staranzano e Villa Opicina.

Alle 19.30 è giunto in automobile alla riva Ottaviano Augusto, l'on. Carlo Scorza comandante dei Fasci giovanili di combattimento che è stato ricevuto dal Segretario Federale e da altre autorità.

L'on. Scorza ha passato in rivista le forze giovanili compiacendosi vivamente per il magnifico portamento dei reparti. Qualche minuto dopo le 22 si è iniziato lo sfilamento che si è svolto ottimamente.

L'on. Scorza ha pronunciato un breve discorso incitando le giovani camicie nere triestine a perseguire gli alti ideali che il Fascismo impone loro con quell'entusiasmo e con quel fervore di fede che le ha sempre distinte.

Anche a Pirano l'on. Scorza ha passato in rivista 4000 giovani fascisti istriani mobilitati.

Il battesimo di un caccia ellenico

ai cantieri navali di Genova

GENOVA, 10.

Stamane nel cantiere di Genova Sestri, ha avuto luogo la benedizione e il battesimo del caccia di alto mare «Ammiraglio Kondouriotis», costruito per conto della Marina ellenica.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità cittadine, il Ministro greco Metaxas e numerosa folla. Madrina è stata la consorte dell'eroe di cui la nave porta il nome.

Il varo verrà effettuato non appena le condizioni del mare lo permetteranno.

Il successo dei treni domenicali

e il notevole concorso di gitanti

ROMA, 10.

Anche i treni popolari del 9 agosto hanno dato ovunque un notevole concorso di gitanti. Si sono trasportati 46,890 viaggiatori con 50 treni. Oltre ai treni domenicali si erano anche effettuati nel pomeriggio di sabato 8 agosto per lo spettacolo all'Arena di Verona, 6 treni in partenza da Milano, Venezia, Bologna e Bolzano coi quali furono trasportati 6250 viaggiatori. Il servizio si è svolto da per tutto con ordine e regolarità.

Sciagura aerea a Cincinnati

3 morti per lo scoppio del motore

CINCINNATI, 10.

Nel momento in cui un aeroplano con passeggeri prendeva la partenza per Atlanta, il motore è scoppiato. I passeggeri che si trovavano a bordo, tra cui i due piloti e una donna sono morti sul colpo.

Una relazione al Capo del Governo

sull'attività svolta dal Dopolavoro

ROMA, 10.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Starace che gli ha presentato la relazione recentemente edita sui primi 5 anni di attività dell'Opera Dopolavoro. L'on. Starace ha inoltre aggiunto i dati statistici riferentisi al tesseramento e alle manifestazioni svoltesi nel 1º semestre dell'anno in corso.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per i risultati veramente notevoli raggiunti fino ad oggi ed ha impartito precise disposizioni per l'attività che dovrà essere svolta nell'anno decimo.

Oltre un milione e mezzo di tesserati

all'Opera Nazionale Dopolavoro

ROMA, 10

L'O. N. D. comunica:

Il Commissario dell'O. N. D. rende noti i dati statistici relativi al tesseramento nel primo semestre dell'anno IX che segnano un costante e progressivo aumento. Al 30 giugno, i tesserati ammontavano a 1,642,265, superando così di 20,125 il tesseramento della intera annata 1930 e di 246,351 il tesseramento del primo semestre dell'Anno VIII. Si prevede pertanto, dato il costante ritmo di sviluppo che a fine anno IX i dopolavoristi potranno superare 1,800,000. Inoltre tutte le attività al 30 giugno hanno segnato un aumento del 25 per cento sui dati dello scorso anno. I tesserati a tutto il 1930 erano 1,622,140; tesserati a tutto il 30 giugno 1930 erano 1,396,914; i tesserati a tutto il 30 giugno 1931 erano 1,642,265

La Francia alla Coppa Schneider

parteciperà con un solo apparecchio

PARIGI, 10

Il *Paris Midi* riceve da Berre che il Ministro dell'Aria Dumesnil ha visitato quel centro di aviazione marittima informandosi sullo stato di allenamento dei piloti che si preparano per partecipare alla gara per la Coppa Schneider. Egli ha dichiarato che farà conoscere tra qualche giorno se ritiene che la Francia debba partecipare alla prova.

Nel caso affermativo un solo apparecchio potrebbe probabilmente entrare in gara, il 1500 HP a presa diretta munito di radiatore liscio, e il collaudo sarebbe fatto da Sady le Conte. All'infuori di ciò, aggiunge il giornale, nulla di quello che è stato detto relativamente alla Coppa Schneider è esatto. La velocità realizzata è stata esagerata. I 525 km. all'ora sono stati raggiunti ma non oltre passati. Il registratore della velocità dell'apparecchio di Bougaut esaminato quando l'idrovolante venne ispezionato, dopo la catastrofe, segnava effettivamente 525 km. Si ha ragione di credere che sia stata la stessa caduta dell'apparecchio che abbia portato il registratore a segnare tale cifra.

Due comunisti italiani

arrestati al confini del Portogallo

LISBONA, 10

Due comunisti italiani, certi Osvaldo Valenti e Guido Raffaelli, sono stati arrestati al confine spagno-lusitano dalle autorità portoghesi. Si assicura che in seguito alla perquisizione operata sulle loro persone sono stati sequestrati importanti documenti comprovanti le loro relazioni con i dirigenti il comunismo portoghese.

Gli effetti della crisi in America

Un migliaio di italiani ritorna in Patria

NEW YORK, 10

A bordo del *Conte Grande* si sono imbarcati, in terza classe, oltre mille passeggeri italiani, in gran parte donne e ragazzi che tornano in patria, lasciando qui i rispettivi mariti, padri e fratelli. Sono centinaia di famiglie che si dividono per le conseguenze della crisi economica. Le donne e i bambini tornano presso i parenti in Italia, in attesa che si inizi quel ritorno alla prosperità che tutti auspicano ma che finora purtroppo non è ancora in vista. Restano solo i più atti al lavoro perchè hanno qualche occupazione più o meno redditizia o anche saltuaria e tirano innanzi alla meglio in attesa di tempi migliori.

7 revolverate di un fanatico

contro il Vescovo armeno di Parigi

PARIGI, 10.

Mentre il vescovo metropolitano armeno officiava nella chiesa degli armeni, un individuo gli ha sparato sette colpi di rivoltella. Fortunatamente il vescovo è rimasto illeso ma una palla ha ferito un sacerdote che gli stava vicino.

Lo sparatore è stato arrestato. Si tratta di tale Abramian un fanatico di nazionalità armena.

I panattieri di Madrid scioperano

I capi del movimento arrestati

MADRID, 10.

Non appena i panettieri della capitale hanno dichiarato lo sciopero il Governo ha fatto senz'altro trarre in arresto tutti i membri del comitato organizzatore del movimento.

Malgrado l'astensione dal lavoro dei panettieri, la città non resterà priva del pane, perchè si è provveduto a che questo venga in modo sufficiente provvisto dai forni militari.

La tenda del capitano Sora

scoperta da una spedizione artica

STOCCOLMA, 10.

La spedizione artica organizzata dalla Stockholms Tidningen ha approdato all'isola Foyn che nel luglio del 1928 il capitano degli Alpini italiano Gennaro Sora, in compagnia dell'olandese Van Dongen, raggiunse nella drammatica marcia attraverso il pack disgregato per portare soccorsi ai naufraghi dell'«Italia». La spedizione ha rintracciato segni visibili ed oggetti appartenenti all'accampamento del cap. Sora. Il rapporto della spedizione dice:

«Completando la ricognizione dell'isola, scorgemmo a un tratto a un punto della costa, tracce evidenti di un recente soggiorno umano. Comprendemmo subito di essere dinanzi ai resti dell'accampamento di Sora. Essi consistevano in tutto ciò che il capitano italiano e il suo compagno olandese avevano lasciato al momento di essere presi a bordo degli apparecchi della spedizione svedese. Trovammo così un borsellino contenente della moneta in valuta italiana e norvegese. Esso è stato depositato nella cassaforte del battello che trasporta la spedizione.

La tenda conteneva anche lo scheletro di un cane. Questo faceva parte della muta di cani che trascinò la slitta attraverso il pack. Venuti a mancare i viveri ad uno ad uno i poveri animali dovettero essere abbattuti e le loro carni arrostite alla fiamma di un fornello, servirono a sfamare i due audaci esploratori.

Proseguendo nelle ricerche sotto la tenda abbiamo trovato la slitta che i due uomini si trascinarono dietro per giorni e giorni nel loro coraggioso tentativo.

Fu così che trovammo anche alcuni oggetti che il cap. Sora probabilmente non si immaginava più di riavere: il suo orologio di oro e una macchina fotografica, la quale sarebbe ancora più interessante se contenesse delle negative impresse non intaccate dall'umidità».

Raccolti e inventariati tutti questi oggetti, la spedizione ne farà restituzione al cap. Sora.

Moto rivoluzionario a Cuba

represso energicamente dal Governo

NEW YORK, 10.

Secondo notizie giunte dall'Havana, due persone sarebbero rimaste uccise in un moto rivoluzionario che il governo cubano ha represso energicamente. Questo moto sarebbe il più importante che si sia verificato in questi ultimi tempi. A Pinar del Rio sarebbero stati arrestati 17 cospiratori.

Fra gli arrestati vi sono i tre fratelli dell'expresidente Menocal. Questi, secondo la voce pubblica, si troverebbero a bordo della cannoniera «Baire» il cui equipaggio aveva fatto causa comune coi ribelli, e che si trova attualmente al largo.

Metodi della polizia americana

per far valere la legge proibizionista

WASHINGTON, 10

La commissione Wickersham nominata per una inchiesta sui metodi seguiti dalla polizia confederale da dieci anni a questa parte nel far valere la legge sul proibizionismo ha pubblicato un rapporto nel quale condanna energicamente i metodi coi quali in moltissime città degli Stati Uniti la polizia assicura la applicazione della legge stessa. Il rapporto denuncia centinaia di casi nei quali la confessione degli inquisiti venne ottenuta con la forza. Degli innocenti, dice il rapporto, sono costretti a stare svegli a colpi di bastone, di gomma o di sacchetti di sabbia, ad altri viene fatta bere a forza una quantità di acqua fino al loro svenimento e ciò allo scopo di indurli a confessare delle colpe non commesse.

Altri sono chiusi in celle in cui sono collocati dei morti. La commissione, conclude il suo rapporto, chiedendo al presidente Hoover di voler proporre una legge che abolisca metodi che essa chiama barbari all'ultimo grado e ciò in applicazione dei principi di umanità.

Il crollo di un edificio in Germania

Due morti e quattro feriti

WITTERBERG, 10

Un edificio adibito alla preparazione degli esplosivi è crollato in seguito ad esplosione. Due persone sono morte e quattro ferite.

La tensione fra mussulmani e indù

obbliga Gandhi a non partire per Londra

BOMBAY, 10.

In seguito al risveglio dell'antagonismo tra mussulmani e indù Ghandi avrebbe espresso la intenzione di non recarsi a Londra per parteciparo ai lavori della «tavola rotonda» come si era proposto. Parlando al comitato del congresso panindiano il Mahatma ha detto: «Mi sento peccatore perchè sono responsabile del presente risvegliarsi della lotta tra mussulmani e indù, non so come lasciare il mio paese in questo stato. Ogni mussulmano metta liberamente il suo cuore in me». Pel momento tuttavia i mussulmani si mostrano poco disposti a cogliere i conforti del Mathama. Il loro capo Sakathail, parlando ad una conferenza mussulmana ha detto che i mussulmani che hanno difeso il congresso sono stati crudelmente delusi dai capi del congresso stesso e da Ghandi ma che essi non devono per questo perdere le speranze. I mussulmani, ha detto Sakathail, devono guardare all'Inghilterra che è portata verso la pacificazione.

Altri cadaveri ritrovati

nei lavori di ricupero del "Saint Philibert"

SAINT NAZIARE, 10

I lavori per rimettere a galla il «Saint Philibert» sono stati ritardati dalla scoperta di nuovi cadaveri. Il prosciugamento ha dovuto essere sospeso in tutte le parti della nave. A marea bassa il «Saint Philibert» che è appena immerso in acqua in un fondo di metri 1,50 è stato visitato di nuovo dal servizio sanitario.

L'on. Arpinati parla a Pistoia

alle maestranze del cantiere S. Giorgio

PISTOIA, 10 mattina.

Anche se vi partecipano migliaia di persone, una cerimonia può essere intima lo stesso. E questo della schietta, commovente intimità è stato appunto il carattere assunto dalla visita che Leandro Arpinati, sottosegretario agli Interni, ha voluto compiere ieri al Cantiere San Giorgio di Pistoia. Vorrei dire anzi che è stata una cerimonia famigliare, poichè il Gerarca si è ritrovato per una ora fra i compagni di lavoro di venti anni fa, nella stessa officina fra le stesse macchine che hanno visto i primi della sua vita di tenace operoso lavoratore.

Giunto in mattinata a Pistoia, il Sottosegretario agli Interni, si è recato dapprima in Prefettura, ove il Prefetto gli ha presentato le autorità.

Poi attraverso le vie cittadine, gremite di fascisti che gli hanno tributato dimostrazioni entusiastiche, si è recato ai Cantieri San Giorgio.

L'on. Arpinati ha proceduto alla distribuzione delle croci al merito del lavoro a benemeriti vecchi operai i quali hanno a lui donato una targa d'argento a ricordo della sua permanenza operosa nelle officine stesse. Il vice presidente Bocciardo ha rivolto un vibrante saluto al Sottosegretario.

Parla il Sottosegretario

Fra viva attenzione ha preso la parola S. E. Arpinati. Egli dice:

Camerati, ho accolto l'invito di partecipare a questa vostra cerimonia con l'animo profondamente commosso. L'idea di ritornare qui sotto queste tettoie, al cospetto di molti di voi che mi foste allora compagni di lavoro, e dello indimenticato mio capo Ing. Spinola, dava al mio spirito una intensa commozione. Eppure desideravo venire tra di voi, sentivo che io ero particolarmente indicato per consegnare queste decorazioni al merito del lavoro; io che avevo, sia pur per breve tempo, in questa officina vissuta la stessa vostra vita e condiviso le vostre medesime ansie.

Gli attestati che io vi ho portato hanno un grande significato morale perchè sono una riprova della considerazione nella quale il lavoro è tenuto dal Regime fascista.

E come potrebbe essere altrimenti? Colui che è a Capo dei nostri destini non proviene forse dal lavoro, dal nostro stesso lavoro? Chi ha la fortuna di vivergli accanto sa quale sia il suo amore verso gli operai e quanto grande il suo quotidiano tormento nell'escogitare i rimedi atti a sopperire a tanto bisogno, a lenire le loro sofferenze, ad assicurare alle loro famiglie una vita più tranquilla, se non più agiata.

L'amore del Duce per gli operai

Ma lo Stato non può far tutto, non può provvedere a tutto. Se il mondo è in crisi nessun Paese può vivere fuori della crisi e nella prosperità, per quanto siano grandi la volontà e l'autorità dello Stato. Ma, e poi Bisogna diffidare di certe tendenze che vorrebbero conferire allo Stato compiti che non devono essere i suoi. Nessun Stato fu mai buon industriale, buon commerciante. Tutti gli esperimenti in questo senso sono costati e costano grandi sacrifici e non meno grandi delusioni.

Fu proprio in queste officine che si presentarono al mio spirito i primi dubbi sulla solidità di certe costruzioni dottrinarie che avevano conquistata la mia prima giovinezza. Fu nella esperienza quotidiana del comune lavoro che imparai a diffidare di tutti i disinteressati difensori della classe operaia che predicavano il sovvertimento di tutti i valori sociali. Fu in questa officina che ebbi le prime sensazioni del valore dell'individuo, che è la cellula insopprimibile ed insostituibile dello Stato.

Lo Stato, quando non interviene per aiutare i vecchi ed i bambini, finisce sempre per sostenere i meno meritevoli, a danno dei più attivi, dei più capaci, dei più intelligenti. Tutto ciò determina un marasma che, mentre danneggia ed avvilisce i buoni, aumenta il numero dei parassiti che sperano di vivere eternamente alle spalle della collettività. Ed è facile prevedere come tali concezioni portino, presto o tardi, al generale disinganno ed alla generale rovina.

Il Fascismo ha fatto la sua rivoluzione contro queste tendenze e per impedire che il nostro Paese fosse travolto da quella sinistra utopia che sta devastando un grande popolo ed un grande paese.

Gli insegnamenti del Fascismo

Il Fascismo è stato sopratutto una rivoluzione morale che ha insegnato agli italiani a fidare sulle loro proprie forze: quelle dell'ingegno, del carattere, della volontà. Non esistono beni veri, non esistono vantaggi duraturi, se non sono stati conquistati faticosamente col proprio lavoro. Migliorare se stessi è camminare verso la mèta. Tutto il resto è illusione e delusione.

Camerati, ho finito. Vi ringrazio della medaglia che mi avete riconsegnato e che io terrò fra i ricordi più cari della mia vita. Ho trascorso un'ora indimenticabile fra voi, in questa officina, fra queste macchine che io amo ancora. Non sono fra coloro che attribuiscono all'uso della macchina la disoccupazione, che vorrebbero ritornare al secolo scorso, che rimproverano all'umanità di essere troppo intelligente, e che protestano sempre contro i progressi della tecnica. La macchina è sempre uno strumento di nuova potenza e, convenientemente applicata, è anche e sempre l'amica dell'uomo.

Io vi ringrazio di nuovo — ha concluso S. E. Arpinati — *e porgo il mio plauso a voi e ai vostri dirigenti, che in questo momento, so, stanno facendo sforzi e sacrifizi, onde assicurare a voi il lavoro, il benessere alle vostre famiglie e la prosperità al Paese.*

Un caloroso applauso ha salutato il discorso. La cerimonia quindi è terminata. S. E Arpinati si è quindi portato all'Abetone ove ha inaugurato quella colonia montana «Mare e Monti». Nel pomeriggio ha lasciato l'Abetone portandosi alla Porretta per assistere alla gara automobilistica.

Il violento ciclone a Tolone

ha provocato danni e vittime

TOLONE, 10.

Il ciclone abbattutosi iermattina sul litorale ha seminato il lutto in tutta la regione. Le onde si elevarono progressivamente ad altezza enorme investendo le imbarcazioni, parecchie delle quali sono state inghiottite dai flutti. — Molti pescatori e turisti in prossimità della costa abbandonarono le loro imbarcazioni salvandosi a nuoto.

Il litorale di Mourillon che abitualmente verso mezzogiorno è invaso da numerosi bagnanti, presentava un aspetto lugubre. Enormi cavalloni spazzavano la costa e gli stabilimenti di bagni servivano da osservatorio ai gruppi ansiosi di avere notizie di parenti ed amici partiti di buon mattino per gite in mare.

Finora mancano sei persone a Mourillon e sono date come perdute. Il Contrammiraglio Jugo comandante della 3.a legione marittima ha inviate parecchie squadre di marinai per aiutare la popolazione nella ricerca dei cadaveri.

Si assicura che fra Sayne, Tolone e Sain Madriel, le vittime del mare siano 10 ma si teme che il triste bilancio non si fermerà a questa cifra.

400 persone morte a Hankeu

per il crollo di una tribuna

HANKEU, 10.

E' stato annunciato ieri che 400 persone erano rimaste uccise in seguito al crollo dell'Ospedale. Si tratta invece di gente che a causa dell'inondazione si era rifugiata sul campo delle corse che accolta in numero stragrande sulle tribuna centrale, l'ha fatta rovinare.

Nel primo momento di confusione si era creduto che fosse crollato l'ospedale

Casi di colera a Bassora

BASSORA, 10.

10 giorni fa si erano manifestati casi di colera che verso la fine della settimana scorsa si sono diffusi in maniera impressionante. Sin ora si contano 12 decessi.

Battute di vagabondaggio

Andando verso Siracusa

Catania-Lentini

...La eco lasciata dal commiato dell'usignolo.

Una nuova partenza.

Sempre.

...Similmente a quella zingara, che ci visita al «Centrale» di Catania: la tipica zingara albanese, vestita con gli scialli e il corsetto e la veste a colori sgargianti, e i capelli raccolti in trecce, minutissime e lunghe, infarcite di nastri e di ninnoli d'oro matto: la zingara che portava al collo una collana lunga lunga di coralli, pescati forse nel mare di Capri, e che aveva un volto affinato e bruno e che fumava una sigaretta con la disinvoltura di una «demi-mondaine», e che voleva «leggere» anche la mia mano, povera buona donna che, senza mèta come me, va portando nel mondo il colore e il sapore delle lontananze di tutte le venture, solo perchè un Sarasate, o un Saint Säens possano comporre ritmi da intitolore «zingareschi» per la platea...

Sempre...

E sempre vi sono culmini di gioia, dove il largo riso del sole è striato da una venatura di quel grigiore che i poeti, nutriti dal latte del sentimentalismo di De Musset, chiamano tristezza...

Ed ecco le belle margherite bianche, raccolte nel giardinetto della stazione di Aquicella, dinanzi al cimitero della città dell'Etna, che, più di un camposanto, è come una adunata di piccoli templi orientali all'ombra di pini e di cipressi folti scuri e diritti nel buio della sera.

Ma subito penso che il mascherone, posto a ridere sulla volta della Porta Uzeda, a Catania, chi sa? ride un poco, ora, anche per me e di me...

...Però ricordo che a dritta e a manca del grande orologio, che è sulla Porta Garibaldi della città di Sant'Agata vi sono due angeli armati di trombe simili a quelle degli araldi dell'Aida, o del Lohengrin, e mi piace immaginare che quegli angeli stiano lì a suonare un suono, udibile, di resurrezione. Anche per me.

E chi sa perchè, mi ritorna nitida alla memoria l'ombra queta dolcissima del Chiosco dei Benedettini o la fresca serenità del Castello ch'è costrutto sopra la roccia di uno scoglio nel mare di Acicastello...

...Finchè mi vengono incontro le larghe macchie sfacciate delle margherite gialle che incoronano Lentini fra le corse dei fichidindia che hanno, torno torno le pale, i frutti in embrione, e le folte fezze degli alberi di carrube, che hanno foglie verdi come la foglia del mirto.

Lentini

...Che se poi tu avessi qualche cosa di pesante sullo stomaco, e non ti riuscisse di digerire, ascolta il mio modesto consiglio: va a Roma, mettiti sulla vettura del «Tripolino» che va a Siracusa, e scendi a Lentini.

Sul piazzale della stazione ti troverai avvolto da un nugolo di vetturini, più noiosi delle mosche e più attaccaticci della voglia maritale di una zitella alquanto trentacinquenne, ti sentirai assordato da un vociare grande, acuto, di inviti modulati su tutte le corde più stonate di un violoncello affetto da cirrosi epatica.

E finalmente, quando ti sarà concesso di scegliere una vettura, ti porrai a sedere su cuscini ostinatamente presuntuosi di essere ancora «bluefoncé», malgrado la molta polvere di cui sono incipriati.

Ecco. Inizierai, volens o nolens, a dispetto di qualunque resistenza, la ineluttabile digestione di quanto t'è di peso sullo stomaco, perchè la strada che mena in città è una strada torturata da cunette larghe lunghe profonde ineguali, com'una di quelle povere strade che furono trasformate, contorte, lacerate, dal fuoco della nostra guerra fra Carso e Piave.

Che «sballottamento»!... Che danza del ventre!... Che rimescolio violento, a colpi, a strattoni, a cadute, delle tue disgraziate viscere!...

Un chilometro!... Pensa: un chilometro!...

...Magari sotto il delizioso refrigerio freschissimo del... sole di mezzogiorno, che sembra una colata incandescente di lava e di piombo liquefatto.

E in compagnia di tante mosche, quante nessuno saprebbe tenere a freno, quando si pongono in circolazione.

Allora, sì, vedi, la senti tutta intera la dolcezza dell'andarsene per la campagna, quand'è l'estate e quando si è in Sicilia, come un «ebreo errante» da vignette del Dorè, o come un «povorocristo» in cerca di... alloggio.

E ti si può scusare, credimi, il desiderio che t'afferra, durante un siffatto godimento, d'essere un poco altrove, all'ombra, calmo tranquillo, a riposare, sorbendo una cassata di pistacchio, o centellinando un sciampagnino frappè e leggendo magari la «Pianella perduta nella neve», o «La bella addormentata nel bosco».

E forse ti può essere perdonato pure di sognare...

...L'ora, che qui chiamano la «controra», ad esempio. Magari chiusi nel «boreaus» foltissimo di uno di quei medesimi lontani giardini siciliani, stilizzati all'italiana. Una amaca. Anche una «chaise longue». In pigiama. Un pigiama leggero a fiori neri. In campo rosso, per essere più vicino al tipo classico del «viveur dernier cri», monocolo, cronometro d'oro al polso, spleen, cervello vuoto, tasche in attesa di essere riempite dalla dote di una qualche antidiluviana carcassa di zitellona figlia del solito «yankee» re dei cetrioli in conserva, o della forfora sterilizzata, l'aria stanca lo sguardo lontano... un grato odore di zanzare, di sambuchetti e di madresilva.

.. E se proprio non ti va la cassata, se proprio non è del tuo repertorio lo sciampagnino più o meno frappè, magari un thè ristretto, molto carico, tanto rubm, del ghiaccio turistico, una punta di cannella, una striscia di limone e dei «petits fours», «made in England»...

... Cioè sfornati da Saronno, o da Martignacco...

Lentini-Augusta

Mare mare mare.

Tutto un pomeriggio di mare, in un balneare delirante di sole.

Mare. Un verde lieve acerbo alle prode. Lontano un verdazzurro incupito.

Mare. Sotto il cielo dei crisantemi si fa grigio. Nella tempesta giunge alla riva con un colore strano di terra. Durante la fioritura delle ginestre è azzurro.

Mare. Bellezza inuguagliabile dell'infinito di Dio. Come il cielo. Respiro di immensità e di profondità. Come il cielo.

E quando è l'aurora, c'è l'oro, e vi sono le rose, e vi sono le viole. Come sulle vette, allora che si fa il primo sole sopra le nevi.

E nel sole pomeridiano del Leone, è una distesa, iridescente balugìnante, che ti ubriaca e che non puoi guardare tanto di stordisce. Come un delirio di luce.

E nell'ora crepuscolare, che si stempera nel buio della prima sera, una gloria di porpora e di oro nuovo.

Mare. Un alito di vento: piccole brevi frange vaporose di candore, che vanno a merlettare la vastità verde. Se passa una nuvola pel cielo, ecco, sul verdechiaro, assolato una macchia di ombra, come di freschezza, un'oasi, un riposo...

... E così, mare, la musica aspra e potente e meravigliosa della tua anima decisa rimbalza nel cavo dov'è chiuso il mio più pieno spirito di vita, siffattamente alla luce del sole, che, assettata negli occhi, ricade sino in fondo alla mia profondità più riposta...

... Mare. Immensità. Movimento. Perpetuità...

NINO CARRERA

Mosche malefiche e mosche utili

Un esercito della salute tra gli insetti

Non si tratta di conciliazione con l'insetto tollerato da Tobia, le sue note malefatte non consentono attenuanti nè riabilitazioni in proposito.

Le criminali

Qui soltanto si apre una valvola di sicurezza per l'onorabilità di altre mosche per bene da non confondersi con la criminale genia; mosche per lo più dal vago aspetto, amanti del verde e dei liberi voli, la di cui opera misconosciuta serve a schiarir l'orizzonte dei ditteri e controbatte gli orrori perpetrati dalla mosca domestica — alla larga da simile domesticità!

Opera utile come quella compiuta da altri minimi validi alleati nella necessaria guerra contro eserciti di insetti dannosi alle piante, affinchè il raccolto sia salvo.

Niente apologia dunque del dittero nosoforo di pirandelliana memoria, nefasto apportatore di carbonchio, del tifo e di altre malattie, niente laude della «tsè-tsè» inoculatrice del tripanosoma che ci regala la malattia del sonno, nè della olearia, nè della vomitoria, nè della sarcofaga, verso le quali non una delle zoofile del pianeta si sentirebbe in vena di patrocinio.

Ma un caldo osanna per le consorelle le quali, pur essendo per nascita e vocazione maggiormente spregiudicate delle prime, in massima parte carnivore sterminatrici della più bell'acqua, riuscendo per loro innate virtù a giovarci, data la relatività del nostro apprezzamento, ci interessano e ci tornano gradite quali piccole grandi crociate nella campagna contro i dilapidatori del patrimonio agrario, elette tutelatrici di boschi, campi, giardini, frutteti là dove la nostra opera di difesa contro guastamestieri bruchi, o quella di uccelli o di altri insettivori riesce inefficace.

E passiamo alle presentazioni. Le mosche para-guai degne di encomio perchè schierate nelle file dell'armata apportatrice di vantaggi all'uomo, rispondono a vari nomi.

Sono «Asili, Empidi, Tachinidi, Melanofore, Bombili», ecc.

Esercito della salute del verde.

Se i nomi non dicono nulla al profano, le abitudini ben caratterizzano peraltro ciascuna specie. Ed oltre alle abitudini, la bizzarria della linea, le stigmate somatiche sopra tutto coloristiche, l'apertura delle ali, il ritmo del volo e dell'andatura.

...Chi agile, come molte «Tachinidi», chi tardo, come la «Volucella» mascherata da calabrone per meglio insidiare il nemico, chi delicato e chi rozzo, talune avvenenti come le deliziose «Volucelle» trasparenti e strisciate e chi neutro di tinte e chi brillante di cangianti riflessi che dai varii toni dell'oro, passano al rame all'acciaio, al ruggine, al caffè, all'eliotropio, al piombo, al verde chanteclair, al blu pavone, al nero catrame.

Chi uniforme, chi bicolore, policromo, zonato, picchiettato, adorno di lunule lattescenti, decorato di triangoletti massonici, di arabeschi capricciosi.

Vere galanterie.

Le benefiche

Ad ali espanse, erette, piegate a tegola, micacee, raggiate, iridate, a ventaglio, simili a «tulle», fitte di nervature, o alcune tonde come barilotti, dal volo breve, goffo, basso, andatura koboldica e caricaturale; buffone di corte.

Altre snelle, silfidi amanti di carole ad alte quote.

Intabarrate in casacche di setole e peluria bluastra, impacciate come ricci di castagne che volessero, in brune livree fatte quasi di pelliccia («Antrax cappucino») o in esigui «bolero» 1931.

Lillipuziane o giganti come le «Echinomie (selvaggio o livide)» lunghe persino due centimetri; piccoli mostri alati.

Silenziose o sonore queste mosche sono attaccabrighe o ritrose come Don Abbondio, preoccupate della pappatoria; feroci a volta persino, sopra tutto «Asili» ed «Empidi» che ghermiscono a volo piccole farfallette bianche, le trafiggono con la terribile proboscide e le prosciugano integralmente fino all'ultima stilla d'ogni umore vitale.

Dal muso pacifico, inquisitore, fainesco, draconiano.

Sopra tutto sfrombolano gioiose piccoli sciami luccicanti sopra fiori di ombrellifere di cui sono i perghiotte: carote, prezzemolo, finocchio.

Son così desiderate quali ospiti di curati verzieri che sovente lo accorto coltivatore cerca attirarle e favorirne l'incremento demografico con intensa semina di queste piante da loro preferite.

Ve ne sono di tre categorie: 1) cacciatrici immediate che uccidono là per là le vittime («Asili ed Empidi»); 2) altre che depositano le uova nei nidi degli insetti nocivi («Antraci, Volucelle»); 3) altre ancora che parassitano direttamente bruchi ed altri devastatori delle coltivazioni («Tachinidi, Sirfe»).

In difesa del raccolto

Senza il loro prezioso aiuto unito a quello di altri potenti ausiliarii, l'allarmante contingente di distruttori di albero d'alto fusto, di ortaggi e frutta, regnerebbero indisturbati forse riuscendo ad annientare i nostri raccolti.

Fra tutte utilissime sono Sirfe e Tachinidi.

A noi giovano in via indiretta, s'intende, parassitando i parassiti.

Spesso col depositare le uova sopra rami invasi da afidi malintenzionati che le larve appena nate divoreranno.

E' il caso delle eleganti Silfe protettrici del peso, del ribes, di altri alberi da frutto ecc.

O, secondo il costume di alcune Tachinidi, col deporle sopra viventi bruchi nel di cui corpo le larve penetreranno e si svilupperanno vivendo a spese delle parti adipose.

Oppure, frutto di pazienza certosina di altre Tachinidi dal basso volo, le mettono sopra bruchi che in colonne ascensionali amano salire di giorno sulle cime degli alberi, ma che scendendo di notte al suolo senza sospetto, per dormire, spesso rinvengono nella mosca pronta all'assalto, lo spuntò di un sonno più lungo di quel lo sperato.

Oppure portate di sottile astuzia di altre Tachinidi, menano per il naso certe birbe di bruchi che credono saperla lunga appiattandosi in lunghe gallerie negli steli di alcune piante, e che sono parassitati da queste mosche non appena si affacciano alla porta del loro corridoio per espellere le loro deiezioni e rientrare sereni a demolire l'ospitale casa.

Inoltre, sostituendosi addirittura, previo divoramento, al bruco nel bozzolo, così che l'appassionato naturalista che contempli «e guardi e interroghi quell'esserino che non gli parla», invece di una neo farfalla dalla elegante veste, avrà la delusione di veder sbucare dalla crisalide soltanto due o tre insignificanti piccole moschel.

La loro missione

I convegni avvengono nelle località più disparate: boschi, radure, rovi, macchie, fratte, erbe fresche di prato e di ciglio, siti aridi, bordi fangosi, regioni battute dal vento, solatie, zone paludose.

Oggi la giostra sbrigliata avrà inizio sopra il roseo ammanto di un pesco, domani su di una muraglia ove nidificano i menotteri muratori.

Qua è un tamburellamento da jazz contro un vecchio tronco cavo, là un'orgia giallastra di vecchie amiche di vodka sopra una siepe fitta di vespe.

Vedete uno sciame di questa oligarchia di ditteri nunzi di salubrità, vagabondare e dirigersi verso il vostro frutteto?

Fate largo, di grazia, aprite il cuore alla allegria e dategli il ben venuto.

Per ognuna delle ospiti novelline che lo compongono, saranno tre, quattro, dieci, cento frutta salvate dal naufragio.

Le monopolizzatrici dello sbaragliamento dell'inquietante falange d'insetti mobilitati per vostro danno offre spontaneamente il suo aiuto per farvi gustare sano ed integro il tesoro di polpe zuccherine di chicchi succosi di freschi prodotti ricchi di vitamine.

Eppure, guardate col prisma schopenhaueriano, le provette cacciatrici, le silenziose operaie, le disinteressate aiutanti, perderebbero di prestigio spirituale e ci parlerebbero un pedestre linguaggio tutt'altro che edificante.

Emule di Tamerlano, Erode, Caligola, lavorano pel proprio tornaconto, bruco o farfalla essendo la loro pagnotta.

Fedeli alla religione del massacro in base ad «Mors tua, vita mea», si troverebbero ad agire nel senso assoluto della questione, nello stesso preciso piano, se non peggiore, di quello ove compiono le loro malefatte le esecrande tormentatrici quotidiane.

Soltanto perchè ci usano la delicatezza di far razzia di bestie per noi dannose, invece di chiamarle «apaches» boicottiamo ogni idea del possibile restauro psichico, salutandole amiche, evolute, benemerite.

SONIA SERPIERI

Il cartellone dell'"Aida,,

al Teatro all'aperto di Abbazia

ABBAZIA, 10

E' stato affisso il cartellone definitivo dell'Opera *Aida* di Giuseppe Verdi la cui prima rappresentazione avrà luogo al Teatro all'aperto (Lido di Abbazia) la sera di giovedì 13 corrente.

Il bellissimo cartellone comprende nomi pregiati e cari al pubblico italiano e rivela la grande signorilità della organizzazione artistica degli spettacoli. La parte di Aida verrà sostenuta da Eva Turner, la valente artista che conosce i lieti successi del Teatro alla Scala e del Teatro Reale dell'Opera. Voce sublime e nel contempo poderosa, squisita intelligenza artistica: Eva Turner è la artista della grande carriera, che sa personificare la figura di Aida in modo insuperabile. Aurora Buades interpreterà la parte di Amneris, per cui ha ottenuto tanti meritati successi durante la sua tournée nell'*Aida* col Carro di Tespi. Anche Aurora Buades è scritturata alla Scala di Milano, dove canterà nella prossima stagione lirica di carnevale. Radamès sarà il tenore Giovanni Breviario, reduce dai più grandi teatri italiani e dell'estero. Figura aitante e voce possente. Breviario è stato recentemente riconfermato per la terza volta nei principali teatri d'Olanda dove, col suo vasto e possente repertorio drammatico, sa ottenere grandi trionfi. Armando Borgioli, artista di stile aristocratico e di una scuola superba rappresenterà Amonasro il padre di Aida. Borgioli è ora stato scritturato recentemente al Metropolitan di New York. Luciano Donaggio, che recentemente ha cantato a Milano con Beniamino Gigli, meritandosi i più vivi elogi della stampa e le unanimi approvazioni del pubblico, canterà nella parte di Ramf. Il Re sarà interpretato da Pier Antonio Prodi, artista versatile dalla voce e figura imponente, reduce anche quest'anno dal Teatro Reale dell'Opera. Romeo Boscacci eseguirà la parte del Messaggero.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. uff. Graziano Mucci il quale può vantare una brillante carriera foriera di un radioso avvenire. Pubblico e critici hanno trovato in questo delicato e intelligente artista oltre al musicista illustre, all'animatore gagliardo di inesauribili virtù musicali e al maestro di classe, nel senso più elevato della parola, l'artista competente e sicuro equilibrato e nel contempo ispirato ad un vivace temperamento artistico.

«Si può essere un musicista eccellente — scrive D. Petriccione nel *Roma* — un conoscitore elettissimo e non avere le doti necessarie perchè un complesso di esecutori, nella fusione dei timbri e dei suoni, nello equilibrio preciso, nella distribuzione esatta delle parti, sappia dare al linguaggio musicale la espressione dovuta, facendolo apprezzare degnamente dagli ascoltatori. Il M. Mucci è uno dei pochi che hanno questo dono».

Il Maestro Mucci sarà coadiuvato dai maestri sostituti M.o Edoardo Millo il valente e colto direttore dell'orchestra di cura di Abbazia e dal M. Marini. Maestro del coro sarà il M.o Luigi Galanti artista apprezzatissimo nella istruzione e organizzazione delle masse corali.

Il cartellone annuncia una gradita novità: il nome di Giovacchino Forzano quale direttore della messa in scena della stagione lirica di Abbazia, il quale darà agli spettacoli il prezioso contributo della sua competenza e del suo fine gusto artistico. Prima ballerina del corpo di ballo sarà la signorina Attilia Radica, prima ballerina della scala di Milano.

Tre nuove miniere d'oro

CITTA' DEL CAPO, 10

Un gruppo minerario ha iniziato lo sfruttamento di tre nuove grandi miniere d'oro.

Aria di Montecatini

MONTECATINI, agosto.

Devo dire che questa di Montecatini è la sosta più divertente, sino ad oggi, del mio andare «a foglia morta» per l'Italia.

(Mi piace definire con questo termine ormai tipicamente aereonautico a foglia morta (i miei vagabondaggi. La foglia morta non si sa dove si posa, ed è così anche per me, che non so mai, da una settimana all'altra, dove mi fermo).

Montecatini, Terme, naturalmente, è il paese più ameno che io abbia mai visto. D'estate vi si dà convegno una folla enorme di gente d'ogni nazionalità e d'ogni qualità, per curarsi dei varii mali fisici e morali. E questo basta per giustificare la qualifica di «divertente» che ho assegnata, in principio, a Montecatini.

Perchè quando si parla di malattie o di ammalati, l'immaginazione vola verso visioni tristi e penose, mentre invece, a Montecatini, non c'è proprio niente di triste, e tanto meno di penoso.

Sono davvero dolente di non aver male al fegato, di non avere nemmeno una piccola affezione intestinale. Avessi almeno un po' di gotta, o di diabete, o di autointossicazione... Macchè! Niente. Che peccato! Se avessi qualcuno di questi guai, potrei fermarmi qui venti giorni, dovrei, anzi, fermarmi, e sarebbe una bella scusa per godere intensamente i piaceri della vita.

La cura salutare...

Chè, infatti, i fedeli del Tettuccio, dopo essersi sbrigati, due ore la mattina e due il pomeriggio, la cura salutare, per il resto della giornata, con la scusa che l'acqua «passa» e con sè fa passare tutto, non hanno alcuna preoccupazione, e s'abbandonano lietamente alle gioie della mensa ed a tutti gli altri svaghi possibili ed immaginabili, sicuri di non commettere alcun errore a danno della vita.

Certo che se io, a Roma, mangiassi certi piatti di cannelloni alla Rossini, come li ho visti mangiare qualche amico mio in quel di Montecatini, mi verrebbe senza dubbio un'indigestione! Invece qui, come se niente fosse, ai cannelloni segue la pasta asciutta e tutto il resto. La mattina dopo, poi, l'acqua miracolosa «passa» e porta via gli avanzi pietosi del pranzo luculliano.

Stamattina ho raccolto tutte le mie forze, coraggiosamente, ed ho affrontato l'acqua del Tettuccio. M'era da presso, incoraggiante, lo spirito di Aldo Chierici, lo indimenticabile collega che fu, di Montecatini Terme, per trenta anni filati, fedele sacerdote. Ebbene, quest'acqua che m'era stata descritta come un castigo di Dio m'è sembrata dolcissima, nel suo sapore leggermente salmastro. Avendone bevuto un bicchiere ho creduto d'esser già in istato di grazia e, con occhi più chiari, mi son dato a scoprire, intorno a me, i misteri delle terme.

Di mistero...

Primo mistero: il bicchiere. E' l'insegna della cura. Tutti lo portano, solennemente in mano. Non lo lasciar mai pieno, non lo lasciar mai vuoto e, anche per l'acqua, una volta tanto, il motto d'ordine. Nelle signore, ministri di Stato, cardinali, ambasciatori, banchieri, deputati, commercianti, grassi borghesi, con una disciplina magnifica, da qualunque parte del mondo vengano, s'assoggettano lietamente a questa legge del bicchiere. E bevono. Seraficamente bevono. Con aria assorta, bevono, misticamente. Bevendo passeggiano. Passeggiando bevono. Credo che se in questa estasi li colpisse una notizia per qualunque ragione importantissima, non farebbero il minimo segno d'attenzione. Il rito è rito, e non ammette distrazioni. Bevono? Tutto il resto non conta.

Secondo mistero: (come dire, mio Dio?)... il... pensatoio. Accanto alle terme, poeticamente dissimulati da parchi e da viali ombrosi, nell'immediata vicinanza dei porticati, in lunghe file solenni si stendono i pensatoi. Gente profondamente meditativa, qual'è quella che fa la cura di Montecatini i bevitori sentono di tanto in tanto, con una certa frequenza, il bisogno urgente di ritirarsi a pensare. E allora si vedono correre precipitosamente al pensatoio chiudercisi dentro, uscirne, dopo un certo lasso di tempo, più o meno lungo secondo la rapidità del pensiero, sollevati e sereni. Gli uomini, senza reticenze, dicono, in tal frangente di andare a pensare. Le signore, con il miglior sorriso dicono di andare a telefonare.

Terzo mistero: la bilancia. Verso mezzogiorno, quando il bicchiere resta vuoto e va a nanna tra le gentili mani della fanciulla che li custodisce tutti, quando a ciascuno sembra sufficiente il numero di pensieri formulato, la folla dei bevitori s'avvia alle bilancie. Meravigliose, queste bilancie, eleganti, civettuole, accoglienti, precise. Una bella ragazza pesa il pensatore o la pensatrice; e dà un bel bigliettino con il peso esatto. Sono allora smorfie di rimpianto se il peso è calato di poco, grida di gioia e di trionfo se è calato di molto. Dopo la bilancia gli uomini si sentono ringiovaniti di dieci anni almeno, pronti a far pazzie da ragazzi, e le donne sono certe d'esser più fatali del solito.

Quarto mistero: la colazione. Dopo essere stati al «pesage» i bevitori affollano i caffè. Si vede così un paio di centinaia di migliaia di persone, ogni mattina tra le undici e le undici e mezza, intente a far colazione, caffelatte, cioccolate, panini, marmellate, sandwich, ogni ben di Dio. E che fame! Chi non conosca i riti della cura penserà che è ben strano far colazione a quell'ora. Ma chi è bene informato sa bene, ahimè, che tutta quella gente è uscita di casa a digiuno.

... in mistero

Quinto mistero: il ritorno trionfale. A mezzogiorno i viali del parco delle Terme sembrano il palcoscenico della Scala al finale del secondo atto dell'«Aida» quando Radames ritorna vincitor. A legioni i bevitori si avviano al fiero pasto; hanno nel viso i chiari segni della gioia, il loro passo è trionfale; e brandiscono bastoni e ombrellini e borsette col gesto classico dei condottieri soddisfatti. Di lontano il maestro Revere li accompagna con la sua orchestra al suono della sinfonia del «Guglielmo Tell». (E' forse seguendo l'ispirazione di questa musica che tutti vanno in Hotel). (Questa è proprio cretina!).

Sesto mistero: No. Non c'è un sesto mistero. Dopo mezzogiorno a Montecatini non ci son più misteri se si toglie quello, eminentemente georgico, della ridente Torretta dove si va, al tramonto, a terminar la cura con un bicchiere o due di rinfresco. Dopo mezzogiorno, grandi mangiate, grandi dormite, passeggiate, teatro, ballo, orchestrine, jazz, una gita al chiaro di luna a Montecatini Alto o a Collodi, «lo storico giardino» di cui parlerò una altra volta, perchè ci ho fatto un sogno settecentesco che val la pena di raccontarvi, o amici, e niente altro.

Non ho ragione a dire che Montecatini è un paese divertente? Peccato, davvero, ch'io non abbia male al fegato! Perchè se a tutto questo aggiungi che la Val di Nievole, dove Montecatini ha la ventura di ebitare, è la valle più bella, più ridente, più fresca più lieta di tutta la Toscana, mi par che non ci sia davver da dubitare che venti giorni da queste parti fan bene al corpo ed allo spirito come null'altro.

La prova si è che ho visto al Tettuccio la gente più disparata, stamattina. Vi racconterò chi ho visto durante cinquanta soli metri di passeggiata: ecco. Sarete così tutti convinti del mio ragionamento.

Ho visto Cesare Maria de Vecchi in lieti conversari con il difensore di Canella, l'avv. Carnelutti. Il Cardinale Ascaleni a colloquio con Umberto Giordano, lo autore dell'«Andrea Chenier», Ermanno Amicucci in combutta con Silvio D'Amico. Il Ministro Guariglia a passeggio con il banchiere Rossi. Lidya Jonson a braccetto con Toddi. Girardengo e Auro D'Alba. Francesco Sapori e il Principe Orsini, Yambo e Uberto Palmarini. Govi e il Campione di Tennis Sweet. La regina di bellezza di New York City Miss Mary Collegan e Alessandro De Stefani, notoriamente il più brutto uomo del mondo, anche se il più fatale. E poi, e poi... ho visto tanta gente che non me ne ricordo più.

Ma un pensiero mi ha preso stamane, e non mi lascia più, mi ossessiona. E ve lo dico, per liberarmi l'anima: di che mai avranno parlato così a lungo De Vecchi e Carnelutti? Dell'affare Canella oppure....?.

Non ho ragione dunque di dire che Montecatini è un paese dall'aria divertente?

C. V. SAMPIERI

L'aeroplano che precipita sul tetto

e il paralitico che riacquista l'uso delle gambe

NEW YORK, 10.

Un gravissimo accidente aviatorio è successo a Valley Stream. Un aeroplano pilotato dall'aviatore Bud Fisher, precipitava dalla altezza di mille piedi sopra il tetto el garage sito all'angolo di Pine e Coughlin Places. L'apparecchio andò completamente distrutto. Il fracasso causato dalla caduta venne inteso a parecchie miglia di distanza.

L'aviatore venne ricoverato in critiche condizioni nel Nassau Hospital: egli riportò la frattura delle due gambe e della base del cranio. Il proprietario dell'aeroplano, Wiliam Kraenglex, si trova nello stesso ospedale, ma non ha riportato ferite gravi.

Un paralitico che si trovava coricato nel letto, da cui ben sette anni non si muoveva, sentito il fracasso infernale, saltò in piedi e fu in grado di raggiungere la strada. Poi cadde sfinito e svenne. I dottori hanno dichiarato che molto probabilmente il paralitico potrà ricuperare l'uso delle gambe in seguito alla scossa subita per causa dell'accidente.

Una paralitica a una gara di nuoto

RIVERTON, 10.

Resa storpia dalla paralisi infantile all'età di sette anni, la quattordicenne Ida Mae Berg di Filadelfia ha partecipato a una gara di nuoto di dieci miglia, compiendo il percorso in meno di tre ore e mezza. I genitori della Berg avevano provato molti mezzi per riattivare il moto dei suoi muscoli e per quattro anni l'hanno sottoposta ad un corso di nuoto sotto la guida di un istruttore.

Il nome di Hoover ai vini della Renania

BERLINO, 10

In omaggio all'interessamento del Presidente degli Stati Uniti per la Germania, i vini che saranno prodotti dai vigneti della Renania si chiameranno quest'anno «Hoover». E' questa una vecchia usanza di dare ogni stagione a vini famosi il nome di un personaggio resosi benemerito per qualche suo atto durante la annata. L'anno scorso i vini del Reno si chiamarono «Evacuazione», in seguito al ritiro delle truppe francesi.

LIBRI ITALIANI

Si può ringiovanire?

Ansia secolare, antica quanto l'umanità; interrogativo tornato di moda coi clamorosi e reclamistici interventi chirurgici che da alcuni anni vanno compiendo audaci innovatori stranieri; parola che in realtà esprime solo un pio, quanto intenso desiderio, se vogliamo essere sinceri con noi stessi ed oggettivamente constatare che l'uomo, «l'homo sapiens», l'orgoglioso dominatore dei mari e dei cieli, non ha infranto nè infrangerà mai le fatali ed immutabili leggi imposte dalla Natura alla vita fisiologica degli esseri.

La Natura rinnova ma non ringiovanisce, e questo sia detto con buona pace dei miracolisti e di chi, a furia di voler miracoli, finisce col crederci.

No, l'uomo non può ringiovanire nel senso assoluto della parola; ma può «ritardare» il decadimento, la involuzione dell'organismo: ed in ciò il mito di Faust può divenire realtà.

Al ringiovanimento umano così inteso, entro le ragionevoli possibilità concesse dalla Natura, ha portato un contributo notevolissimo — e forse definitivo — la scoperta di uno scienziato italiano, il dott. G. Protti di Venezia, del quale, come è noto, si è già l'anno scorso occupata la stampa medica e politica di tutto il mondo.

Ora ne consegue che l'innesto di sangue giovanile nei muscoli di persone attempate, fatto con le dovute cautele e con speciale riguardo alle affinità sanguigne, può infondere ed infonde nel vecchio organismo un nuovo potere irradiante del sangue con tutti i relativi benefici, cioè ritardare la comparsa della vecchiaia e migliorare assai uno stato di decadimento.

Il dott. Protti ha pubblicato ora, presso l'editore U. Hoepli di Milano, un libro conclusivo ove illustra non solo le sue affascinanti ricerche sulle radiazioni emanate dal sangue giovanile e la tecnica dell'emoinnesto, ma vi documenta i risultati pratici ottenuti con una casistica impressionante che dimostra in modo definitivo che non ci troviamo più di fronte a speculazioni scientifiche o teorie da laboratorio, ma di fronte a fatti avverati e confermatisi in centinaia di casi concreti e tangibili.

La nuova procedura

Il nuovo codice, tanto dal lato scientifico quanto dal lato politico, consacra alla storia la dottrina giuridica del fascismo, espressione caratteristica della nuova Italia.

L'avvocato Egidio Moleti, che il patrocinio forense alterna alle battaglie giornalistiche, ha raccolto in un pregevole libro alcune note critiche esplicative dei varii istituti che informano il nuovo diritto processuale penale fascista. Il lavoro che l'autore ha compilato è riuscito una pubblicazione originale che, nella sua sintetica mole costituisce la trattazione completa ed acuta di tutta la materia, molto interessante per gli studiosi e specialmene per i professionisti.

Il volume intitolato «Il nuovo Diritto processuale Penale Fascista» (commento alla riforma), di duecentocinquanta pagine di testo in ottavo al prezzo di lire quindici la copia, è stato messo in vendita in questi giorni dalla Casa Editrice E.L.I.A. Via Monte Napoleone 15, Milano.

"Democrazie moderne,, (1)

Ad integrare il primo volume di questa celebre opera del Bryce, uscito circa un anno fa presso Hoepli, ed allora sottoposta a molte e autorevoli recensioni fra le quali ricordiamo l'acuta disamina fatta nel *Corriere della Sera* dall'on. Dino Alfieri, esce oggi presso il medesimo editore, un volume complementare di ancora maggiore interesse.

Mentre il precedente volume esponeva le sei costituzioni, della *Francia*, del *Canadà*, dell'*Australia*, della *Nuova Zelanda*, della *Svizzera*, degli *Stati Uniti d'America (sei costituzioni* rappresentative di *tre tipi*: il tipo parlamentare inglese; il tipo svizzero; quello presidenziale americano), l'attuale, più che esporre, critica, commenta, elabora i dati raccolti nel volume già pubblicato.

Dal che però non segue che, anche in questa parte, il Bryce non conservi quello spirito di veramente superiore obiettività, che a lui, democratico, fa tentare, *con sicuro viso*, le pieghe profonde dei regimi democratici; ma naturalmente l'analisi obiettiva si conclude in una sintesi personale e panoramica, che è, in realtà, un atto di fede.

Come tale esso potrà persuadere più o meno i lettori: ma il volume presenta un indubbio alto interesse, per il tono elevato, oggettivo e sereno della discussione. Sarebbe difatti difficile incontrarsi in un'altra opera, dove la vastità del materiale si associ ad una elaborazione personale, altrettanto coscienziosa; dove, ancora, la obiettività del metodo si fonda, in modo parimenti armonico, con un id[illegible]ismo, di alta ispirazione.

L'opera, licenziata dall'autore nel Natale 1920, chiude con una acuta disamina, scevra di ogni tendenziosità, dell'allora più recente esperimento politico e sociale: il bolscevismo.

1) BRYCE JAMES, *Democrazie moderne* (Commento critico e conclusioni generali). Prima traduzione italiana a cura di L. Degli Occhi, 1931.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Una festa in colonia

Per geniale iniziativa e volonteroso interessamento della direttrice di turno signora Pasqua Puppin, coadiuvata da gentili signorine fasciste, proposte alla sorveglianza dei nostri bimbi, balilla e piccole italiane, è stata organizzata una distribuzione di doni, per sorteggio che ha procurato un'ora di vero svago al minuscolo esercito ed al Comitato dell'O. N. B. un'intima soddisfazione.

Alla fine della distribuzione spontanea è stata la dimostrazione di affetto esultante e di gratitudine vivissima che i bimbi tutti hanno tributato al Comitato sprigionando dalle loro anime commosse i vibranti Eià Eia: per le LL. AA. Reali i Principi di Piemonte, ai quali s'intitola la Colonia, pel Re, pel Duce e S. E. Ricci.

Segnaliamo che i doni ricchi e svariati di cui furono allietati tutti i 200 bambini della Colonia furono regalati dalla signora Pasqua Puppin, dal sig. Romano Sacilotto, dalla Direzione delle scuole elementari e dal Comitato Comunale.

***

Pubblichiamo un altro elenco di offerte pervenute al Comitato Comunale dell'O. N. B. pro Colonia Elioterapica Principi di Piemonte: Fascio femminile lire 300 — Cooperativa di Torre 1000 — C[illegible]ificio Veneziano 1000 — Moroni e famiglia in morte della piccola Antonietta Sedran lire 30 — Biscottificio Doretto una scatola biscotti.

Visita dei giovani fascisti alla Colonia

Domenica si è svolto un riuscitissimo esperimento di mobilitazione del Fascio Giovanile di Combattimento pordenonese. Mobilitati con un ordine impartito alle 16 di sabato, alle ore 8,30 antim. di domenica una novantina circa di giovani fascisti si trovarono perfettamente inquadrati e pronti a una eventuale partenza: 60 erano montati su bicicletta e il resto su camion messo gentilmente a disposizione del «Garage Italia».

E partirono infatti, agli ordini del reggente la Segreteria politica e comandante del Fascio Giovanile cav. M. de Valenzutla, con l'aiut. magg. Silvio De Piante, accompagnati dal sig. Pietro Puppin segretario del comitato comunale dell'O. N. B. per visitare la magnifica Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» che l'O. N. B. ha istituito sulle rive del Meduna e che alla domenica riposa.

Il comandante che è anche presidente del Comitato dell'O. N. B. e il camerata Pietro Puppin, furono larghi di spiegazioni e le giovani camicie nere visitarono minutamente i magnifici locali e gli impianti della Colonia Elioterapica che quest'anno quando avrà chiuso i suoi battenti avrà beneficato oltre 450 balilla e piccole italiane.

Giunse infine un saporitissimo spuntino che, manco a dirlo, riuscì graditissimo ai novanta giovani ospiti della simpatica istituzione.

I giovani fascisti ripresero quindi in formazione perfetta la via di Pordenone, e giunti in città si recarono alla sede sfilando perfettamente inquadrati, e ammiratissimi dalla cittadinanza.

Si può dire con tranquilla coscienza che il Fascio Giovanile di Combattimento pordenonese ha finora dimostrato di essere degno di raccogliere la tradizione squadrista, e di essere animato da una fede e da un spirito ammirabili.

Concerto bandistico

Domenica sera sul piazzale della Stazione ferroviaria, la banda del battaglione Genio ferrovieri ha tenuto uno dei suoi applauditi concerti.

Accademia ginnico atletica

Il 25 corr. la squadra avanguardisti sarà a Roma per la più grande competizione dell'annata, il Concorso Ginnastico «Dux».

Le lezioni si susseguono regolarmente sia in campo che in palestra e gli incaricati stanno dando gli ultimi ritocchi al programma, perchè la squadra come per il passato, possa farsi onore.

Intanto possiamo assicurare che domenica 16 corrente la squadra si esibirà in campo sportivo con l'intero programma del concorso.

Ferragosto ciclistico

Sabato 15 corrente, l'U. S. Pordenonese organizzerà il Premio «Dei» per ragazzi inferiori ai 16 anni. La corsa è valevole per il Campionato Mandamentale.

La prova si svolgerà su strada su un percorso di km. 30 circa. E' necessario che i concorrenti si presentino alla partenza con un documento comprovante l'età.

Il ritrovo è fissato per le ore 15 presso la Birreria al Lido (San Giuliano): partenza ore 16.

Le iscrizioni si ricevono presso l'U. S. Pordenonese casella postale 109, o Caffè Cavour e sono gratuite.

Percorso: Corva, Tiezzo, S. Andrea, Pasiano, Cecchini, Visinale, Corva, Pordenone.

Premi: maglie «Dei», palmer, targhe argento, medaglie vermeille, argento e bronzo.

Il mercato settimanale

Ecco il listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale di sabato 8 agosto 1931.

Granoturco vecchio da lire 53 a 55 al quintale — fagioli vecchi da 100 a 160 — sorgorosso da 32 a 35 — frumento da 83 a 85 — patate da 30 a 50 — vino mediocre da 80 a 140 — fieno da 28 a 32 — stramaglie da 10 a 12 — legna da ardere da 9 a 12 — buoi e manzi a peso vivo da 180 a 200 — vacche da 150 a 180 — vitelli a peso vivo da 280 a 300 — uova la dozzina da lire 3 a 350 — polli e galline al kg. da 7 a 7,50 — capponi o tacchini da 6 a 6,50 — maiali lattonzoli al capo da lire 20 a 35.

Da POLCENIGO

Nuovo prezzo del pane

Ieri furono convocati in Municipio i quattro proprietari di forni da pane del Comune. Erano presenti il Segretario Comunale dott. Orzali ed il Segretario Politico ing. Bazzi: questi fatta presente la necessità di un equo ribasso dopo aver raccomandato nell'interesse comune la più leale e libera concorrenza tra fornai, ebbe da questi ultimi una spontanea offerta di calmieramento; furono così fissati i seguenti prezzi: Pane in forme «cornetti» e «panetti», confezionato esclusivamente con farina tipo I. Superiore al Kg. lire 1,60; Pane id. con farina nostrana, detta di fiore al kg. lire 1,40; Pane id detto «Moro» al kg. lire 1.

Da Codroipo

Adunata giovani fascisti

Sabato sera alle ore 20.30 presso la Casa del Littorio si è svolta l'adunata generale di tutti gli iscritti al locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Il comandante sig. Romolo Scucato, dopo aver fatto varie comunicazioni, ha fissato un'altra adunata per domenica 23 corrente alle ore 10 nei locali stessi. Alla riunione in parola tutti dovranno intervenire; tutti i giovani fascisti con la divisa completa.

La adunata si è chiusa con un pensiero al Duce, al Re ed al Fascismo.

Presenziava pure il Segretario Politico sig. Alceo Baldissera.

Distintivi dell' O. N. D.

La Segreteria dell'O.N.D., porta a conoscenza di tutti gli iscritti, che è stato consentito l'uso di un distintivo O. N. D. di piccolo formato (tipo mignon).

Detto distintivo sarà fabbricato soltanto in argento e sarà venduto al prezzo di lire 1.60.

Tutti i dopolavoristi che intendessero acquistarlo, devono prenotarlo e versare il relativo importo con sollecitudine, presso la Segreteria locale.

Il Consiglio del Gruppo sportivo

Il nuovo Consiglio del Gruppo Sportivo locale, aderente all'O. N. D. è stato così formato:

Pietro Francolini Commissario Tecnico e delegato, Pietro Balli[illegible] Presidente; Consiglieri: Vittorio Rossi, Mario Petri, Enea Massimo che funziona inoltre da cassiere; Segretario Umberto Moreal.

La giornata venatoria

Domenica scorsa, per l'inaugurazione della stagione venatoria, nella nostra zona erano covenute dal di fuori, sin dal giorno prima, diverse comitive di cacciatori

Anche i tiratori locali di buon ora hanno fatto partenza verso diverse località, per ritornarsene con un'abbondante bottino, inferiore però, per quanto riguarda le quaglie, agli anni decorsi.

Ballo a S. Lorenzo

Si è svolta domenica scorsa a S. Lorenzo di Sedegliano l'annunciata festa da ballo con la brava orchestra Rovere. Molti forestieri si sono dati convegno nella frazione, ed hanno animato le danze sino a tarda ora.

Una mano impigliata negli ingranaggi

L'altro giorno il mugnaio Goricizzo Rodolfo fu Luigi di Zompicchia e lavorante presso un molino locale, mentre era intento al suo lavoro rimaneva impigliato con una mano negli ingranaggi di una macchina, riportando lo schiacciamento, con frattura esposta, del metacarpi.

Subito soccorso e medicato presso l'ambulatorio del Dispensario locale, è stato poscia trasportato all'ospedale di Udine, ed ivi giudicato guaribile in un mese.

Festival danzante

Domenica 23 corr. in Piazza Vittorio Emanuele III, organizzata dal Gruppo Sportivo dell'O.N. D., avrà svolgimento una grande festa danzante, a beneficio del sodalizio stesso.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

Una partita di calcio

Con tempo poco favorevole per la prima ripresa vedemmo ieri scendere in campo i nostri giovani giocatori per la partita di inaugurazione del campo. Ma la Dea bendata neanche ieri volle essere favorevole ai calciatori locali, i quali avrebbero dovuto segnare almeno il pareggio.

I bravi giovani si sono dimostrati tutti pieni di buona volontà, ponendo nel gioco ogni loro energia.

Elogiando l'arbitro, anche contrariamente al giudizio poco corretto pronunciato da alcuni rivignanesi, i quali voglion darsi arie di «Tifosi».

Da TRICESIMO

Prossimo mercato provinciale

Concorso animali da cortile

Nei giorni 5, 6, 7 e 8 del prossimo settembre avrà svolgimento a Tricesimo il V Mercato concorso animali da cortile promosso dall'Opera Nazionale Dopolavoro di Tricesimo e dalla Commissione Provinciale di Udine per l'allevamento e incremento degli animali di bassa corte.

Il comitato provinciale esecutivo presieduto dall'avv. dr. Luciano di Gaspero Rizzi, segretario sig. Eugenio Gerosa, già da alcune settimane lavora con fervore per dare alla interessante manifestazione lo sviluppo che è necessario.

In una delle ultime sedute è stato approvato il programma che è dotato di ricchi premi. La Commissione provinciale degli animali da cortile, l'Amministrazione provinciale, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Federazione degli Agricoltori, la Cassa di Risparmio, il Consiglio Provinciale dell'Economia hanno assicurato il loro appoggio finanziario.

L'on. Podestà di Udine ha già assegnato una coppa d'argento per la manifestazione.

Nei giorni in cui si svolgerà il mercato per cura di uno speciale Comitato avremo varie feste che saranno concordate con il dopolavoro provinciale, e che formeranno parte integrante delle manifestazioni, che negli stessi giorni avranno luogo a Udine.

Prezzi della carne e del pane

Nella riunione che ha avuto luogo ieri sera alla Casa del Littorio dal Fiduciario comunale del Sindacato Commercianti e sotto la presidenza del Segretario Politico sono stati concordati i seguenti nuovi prezzi di vendita al pubblico del pane e della carne.

Pane cornetto in bine da gr. 200 circa lire 1.90 al kg.; pane in filoni da gr. 500 circa lire 1.70 al kg. — Carne di prima qualità: I taglio lire 6 al kg.; II taglio lire 5; Vitello I qualità: primo taglio lire 7; secondo taglio lire 5.

Pro cura marina

La signora Maria Tellini in morte del compianto Ellero Ferruccio ha offerto al locale Comitato di Cura Marina lire 10.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La commemorazione del Duca d'Aosta

Alle ore 9, di domenica, nella Sala del Littorio, alla presenza di tutte le autorità locali, delle rappresentanze con bandiera delle varie Istituzioni ed Associazioni patriottiche, delle organizzazioni fasciste e di molto pubblico, si è svolta la solenne commemorazione di S. A. il Duca d'Aosta, l'Invitto Condottiero della Terza Armata.

Il dott. Luigi Gualtieri, Commissario della Sezione Combattenti con elevate parole tratteggiò l'Augusta Figura del Duca, come Condottiero, come Soldato, come Principe e come Fascista, illustrandone le alte virtù ed il suo eroismo.

Alla fine della commovente orazione fu letto il testamento spirituale e quindi dopo un istante di raccoglimento venne compiuto il rito Fascista.

E così la cerimonia, tra l'intensa commozione dei presenti, ebbe termine col canto dell'«Inno del Piave».

Un arresto

Dall'Arma Benemerita è stato tratto in arresto il vagabondo Marco Miniutti fu Carlo d'anni 63, nativo di Tramonti di Sotto e domiciliato a Toppo di Travesio, siccome dalla guardia Luigi Ius veniva trovato in istato di ubbriachezza e a mendicare in un modo ripugnante e vessatorio.

Contravventore al foglio di via

Dai RR. CC. venne in questi giorni arrestato, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio certo Cirillo Toniutto di Antonio, di anni 25, domiciliato a Precinicco.

Da RIVIGNANO

Il Direttorio del Dopolavoro

Dal Direttorio provinciale venne ratificata la nomina del nuovo Direttorio della locale sezione.

La compongono i signori: Romano Malattia, podestà, presidente onorario — Eugenio Buran, commissario del Fascio, presidente effettivo — Sandro Pertoldeo, C. M., vice presidente — cav. Adolfo Limento — Ottelio co. cav. Antonio — dott. Salvatore Polizzi — dott. Bernardino Anzil — Giuseppe Fabbro — Gio. Batta Boltò — Giovanni Collavini — Luigi Pagnutti e Bernardino Bulfoni.

Diminuzione dei prezzi

Il 7 agosto corr. sotto la presidenza del Podestà, si riunì la commissione dei prezzi dei generi alimentari e venne fissato il listino relativo dal quale si rileva una sensibile diminuzione.

Luna Park

Domenica 30 agosto corrente a cura del Dopolavoro avrà luogo l'annuale spettacolo campestre, al quale accorreranno tutti gli amanti di Tersicore.

Il vasto campo sportivo, splendidamente fornito di ogni conforto.

Su ampia piattaforma una scelta orchestra farà echeggiare i migliori ballabili antichi e moderni.

Si prevede una serata incantevole, data la varietà dei numeri del programma da svolgersi.

Da CIVIDALE

Il giuramento del Vice Podestà

In relazione alla recente nomina a Vice Podestà del rag. Antonio Gottardis, nomina accolta con simpatia dalla cittadinanza, lo stesso Vice Podestà sabato scorso ha prestato giuramento, assumendo così ufficialmente la carica.

Funebri

L'altro ieri seguirono i solenni funerali del sig. Giacomo Oricuia capomastro di anni 82. Aveva dedicato l'intiera vita al lavoro e perciò lascia di sè buona memoria e sincero compianto.

Ai funerali intervenne largamente la classe operaia che accompagnò la salma fino alle porte di Borgo S. Pietro.

Ai figli e congiunti sincere condoglianze.

***

Dopo penosa alternativa di speranze in un miglioramento ieri è deceduto in Rualis l'agricoltore Giuseppe Cantarutti fu Domenico nella giovane età di anni 41 lasciando nel dolore la moglie e cinque teneri bambini. Ha dedicato tutta la sua vita al lavoro dei campi ed alla famiglia, che lasciò nella completa desolazione. Ieri mattina si svolsero i solenni funerali ai quali partecipò l'intera popolazione di Rualis, che seguì le spoglie del defunto fino al cimitero.

Alla moglie, ed ai congiunti sentite condoglianze.

Da SPILIMBERGO

Ex cassiere denunciato

Nell'opera di revisione contabile, intrapresa dal Commissario Giudiziale dott. Stoppato, in seguito al concordato chiesto dalla dissestata Banca del «Credito Veneto» è stato accertato un ammanco nella filiale della nostra città di lire 45 mila, che è dovuto, secondo la confessione fatta dallo stesso colpevole dinanzi al magistrato istruttore, a malvessazioni commesse dall'ex cassiero della Banca, Carlo Martini di qui. Del fatto è stata sporta denuncia alla Procura del Re, presso il Tribunale di Udine.

La notizia ha deisato unmunn

La notizia ha prodotto viva impressione.

Ospite illustre

Da ieri mattina è nostro ospite il concittadino gr. uff. generale Luciano Merlo, fervente assertore dell'italianità della Dalmazia.

L'illustre ospite, che risiede nella città Sabauda, si tratterrà fra noi alcuni giorni.

DA GEMONA

Energica azione del Fascio per il ribasso dei prezzi

Sabato sera il Segretario Politico sig. Ugo Armellini Presidente della Commissione di vigilanza sui prezzi convocò i macellai signori Giuseppe Pittini, Ezio Ferrante, Andrea Anzilutti, Antonio Sabidussi, Mario Contessi, per convenire ad un nuovo ribasso dei prezzi delle carni di manzo e di vitello.

Dopo lunga discussione e sentite le difficoltà dimostrate dai macellai e loro ragioni, sono stati concretati i nuovi prezzi: vitello L. 7 al Kg.; manzo L. 6 al Kg. parte posteriore. L. 5 al Kg. le altre parti, secondo taglio.

I prezzi fissati sono già entrati in vigore.

Dopo la riunione dei macellai, ebbe luogo la convocazione dei fornai sigg. Angelo Ferrarese, Natale Cisotto, Albino Gajesech, Giovanni Zoratto, Mario Colussi, Antonio Cragnolini, i quali si meritarono un vivo elogio dal Presidente della Commissione di vigilanza sui prezzi, per il loro spontaneo ribasso del prezzo del pane, ma ebbero anche un categorico avvertimento perchè il pane sia confezionato nei modi prescritti, con buona cottura e con farina di buona qualità, per sfatare e per togliere qualsiasi lagno da parte della cittadinanza in ispecial modo sulla cottura.

Il pane costa meno, ma la cottura dovrà essere ottima: pane, dunque, di ottima qualità.

Seduta del Direttorio P. N. F.

Il Direttorio del Fascio, presieduto dal Segretario Politico, Armellini, ha tenuto una importante seduta, per la discussione su vari problemi di interesse del Partito e di interesse cittadino.

E' stato reso edotto il Direttorio dell'azione svolta per il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità: pane e carne il cui prezzo è stato ridotto sufficientemente, per il momento; ma altre riduzioni avranno luogo a seconda dell'andamento dei prezzi sui mercati.

Il Direttorio in virtù delle facoltà concessegli dalle superiori Gerarchie, svolgerà una attiva sorveglianza sui prezzi degli altri generi alimentari e prenderà provvedimenti severissimi a carico dei negozianti che venissero denunciati dal pubblico.

Sono stati presi i provvedimenti relativi al concentramento delle forze fasciste promosso da S. E. Giuriati.

Il Segretario Politico ha pure riferito sui lavori dell'Esposizione che procedono con molta alacrità.

Sono state esaminate infine altre pratiche di carattere interno e si è accennato a numerose altre cose.

Addestramento dei Giovani fascisti

All'alba di domenica, i nostri giovani fascisti si concentravano celermente al Campo sportivo, agli ordini dell'Aiutante sig. Cesarino Simonetti, e prendevano parte ad un importante addestramento tattico e ginnastico.

Rissa sulla strada

Giorno festivo e quindi i protagonisti in preda ai fumi del vino.

Il focoso Pietro Pascoli che aveva con sè il figlio più grande, si trovava nel pomeriggio di domenica all'osteria del sig. Revelant dove incontrava il vecchio Amadio Forgiarini detto Baldo, con il quale doveva esservi qualche vecchia ruggine. Fatto sta che dopo lo scambio di alcune parole, si passò alle mani e uscì sulla strada, via C. Caneva, mulinando sedie e tutto ciò che capitava alle mani.

Nella trattoria si trovavano anche i figli del Forgiarini: Giuseppe e Gino che accorsero in difesa del padre, e vi accorsero anche il giovane Eugenio Degano e Davide Marini per dividere i rissanti. Ne successe una batosta così violenta che se non fosse giunta all'orecchio dei litiganti la voce dell'arrivo dei Carabinieri, qualcuno ne poteva rimanere sul terreno.

A detta voce cessava immediatamente la rissa; il Pascoli si dava alla fuga e gli altri che ebbero la peggio raggiungevano l'Ospedale civile sanguinolenti e pesti.

Interveniva prontamente il chirurgo primario dott. Luigi Rieppi che praticava le cure immediate al più grave che è il Giuseppe Forgiarini, al quale riscontrò multiple ferite lacero contuse alla testa, giudicate guaribili in 25 giorni, e al Degano Eugenio che riportò pure delle ferite ma più leggere.

La recita di beneficenza rimandata

La rappresentazione di beneficenza indetta dal Fascio Femminile per domenica 9, è stata rimandata a sabato 15 agosto.

Lo spettacolo avrà luogo al Teatro Sociale alle ore 9 di sera.

Il lavoro «Il terzo marito» sarà dato da nuovi e giovanissimi filodrammatici, che sono alle prime armi, ma sorprenderanno il pubblico per le loro promettenti doti teatrali.

Avvertimento ai cacciatori

Si avvertono tutti i cacciatori, che per esercitare la cacciagione, debbono essere provvisti anche della tessera del C.O.N.I. che viene rilasciata dietro versamento di L. 2, presso ogni Ufficio postale.

Funebri

Si spense giorni fa il buon e amato concittadino signor Luigi Tedeschi, già Maresciallo dei RR. CC., assai stimato in paese per la sua nobiltà d'animo e per la sua rettitudine.

Ai funerali, intervenne la cittadinanza che tributò l'estremo saluto all'estinto. V'erano tutti i parenti e numerose corone.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo proseguì per il Cimitero, dove fu reso l'estremo saluto.

Alla famiglia Tedeschi ed ai parenti, sentite condoglianze.

Da TARCENTO

Fervore di preparativi per il IV circuito di Tarcento

Si completano i quadri per il quarto circuito di Tarcento che sarà disputato il 16 agosto prossimo e la manifestazione sempre più si delina d'eccezionale interesse per la partecipazione dei migliori motociclisti del Friuli e del Veneto e per l'appassionante nuovo confronto di uomini e di macchine che lotteranno con acceso spirito sportivo.

Il circuito può considerarsi ormai pronto e soltanto sta subendo gli ultimi ritocchi. Esso è assolutamente perfetto e potrà consentire velocità alte, tanto che per le migliorie apportate al fondo stradale, fanno fin d'ora ritenere che tutti i records precedentemente stabiliti, crolleranno. Difatti, nelle prove d'assaggio, iniziate già da qualche giorno, si sono raggiunte alte medie, finora mai toccate.

Come del resto merita, la quarta edizione del Circuito motociclistico di Tarcento, ha riscosso una vera unanimità di adesioni, tanto da far ritenere sin d'ora che il concorso del pubblico sarà grandiosissimo.

A degno coronamento della importante manifestazione sportiva, il locale Dopolavoro, ha indetto pure per tale data dei grandi festeggiamenti. Avrà luogo per la occasione una lotteria con vistosi premi ed il cui ricavato andrà devoluto alle opere assistenziali del Partito. Inoltre saranno tenuti degli ottimi concerti dalla nuova Banda del Dopolavoro e dal notissimo Coro Tarcentino.

Al Caffè-giardino «Fant» vi sarà una speciale serata di gala in onore ai partecipanti alla gara motociclistica. La fama delle feste tarcentine richiamerà senza dubbio in tale giorno gran pubblico da tutti i centri della Provincia.

DA OSOPPO

La recita all'aperto dell'"Osovane,,

Venerdì sera, all'aperto, l'«Osovane» ha dato uno di quei suoi, ormai tradizionali spettacoli, per commemorare la presa di Gorizia. Erano state invitate autorità, ufficiali o rappresentanze di Osoppo e fuori di Osoppo.

Causa il tempo minaccioso, molte persone, sopratutto dal di fuori, non hano potuto intervenire. Però, e lo notammo con molto piacere, da Tolmezzo era venuto appositamente il prof. Sardo Marchetti, che è sempre pronto e gentile nell'intervenire con la sua presenza là dove si fa opera di educazione e di istruzione. Difatti la recita dell'«Osovane», araldo di friulanità, di italianità e di patriottismo in Osoppo e nella nostra regione, aveva scopo educativo.

La simpatica Compagnia ha voluto onorare Ufficiali e soldati che stanno facendo il campo, e quindi anche alla rappresentazione è stato impresso un carattere militare e adatto alla circostanza: il palcoscenico è stato allestito all'aperto; le quinte e i scenari formati al naturale con alberi e verde. Fu davvero una cosa improvvisata come soltanto l'«Osovane» sa fare in Osoppo e fuori di Osoppo, nelle città e nelle campagne: vero Carro di Tespi, anzi precursore di questo fino dal 1921 con le sue recite all'aperto, date sui carri trasformati in palcoscenico nelle sagre e nelle feste.

La serata di venerdì, 7 corrente, non ha avuto la pretesa di una serata di gala, ma è riuscita un trattenimento ispirato alla schiettezza e alla cordialità.

Attori applauditissimi, che comparvero sulla scena a rappresentare il «Graduato di Testoni» e «L'Interprete di Zago» furono gli arcinoti e brillanti: Ottavio Valerio, Giovanni Faleschini, Lidio Zerbinatti, Giovanni Valerio, a cui si aggiunsero per la circostanza: Arturo Verzo, Valentino Di Sopra, G. B. Toniutti.

E' perfettamente inutile mettersi a rilevare i pregi degli attori ed a riassumere le due commedie tanto note al pubblico. Tutti, e sopratutto Ottavio Valerio, hanno dato un saggio della loro abilità di giovani, ma provetti attori, padroni delle scene. Ottavio Valerio, da par suo, con voce chiara e con eleganza ha declamato la «Sagra di Santa Gorizia» del Locchi, per esteso, suscitando gentili sentimenti, ammirazione ed entusiasmo. Fu questa dizione la migliore commemorazione della presa di Gorizia.

Non mancò di fare la sua comparsa l'«Osovane Musik» coi suoi originali strumenti e con le sue marcie bizzarre: infine vennero cantate canzoni friulane da «Stelutis Alpinis» al «Ciant a Gurizze».

Danni di guerra artistici

Abbiamo dimenticato l'altro giorno di aggiungere che dalla nostra Pieve furono asportati durante l'invasione straniera del 1917-18 oggetti artistici d'oro e di argento, parte di essi mai più ritrovati, e che dalla casa del Farmacista signor Enrico Fabris furono tolte tele e disegni (il dipinto del «Saul» ad esempio), opere dell'illustre pittore affreschista cav. Domenico Fabris, morto nel 1901.

Per una ricorrenza

In occasione del 25° di Sacerdozio del Direttore Didattico Don Valentino Pellegrini, che nella scuola, nelle svariate cariche pubbliche e nell'assistenza molteplice al popolo e agli emigranti, ha compiuto e compie opera generosa e buona, gli amici vogliono fargli una festa intima.

In Chiesa, sabato prossimo, Don Pellegrini celebrerà una funzione solenne.

Il Coro di Gemona

Domenica sera venne ad Osoppo, per gentile invito del locale Dopolavoro, il coro di Gemona, che tanti successi riportò anche recentemente in adunate, congressi folkloristici e che è diretto dal distinto maestro Luigi Vritz.

Il coro gemonese ha dato un saggio applauditissimo nella sala del Dopolavoro col canti friulani e con un pezzo del Verdi, del «Nabucco» eseguito bene, a pieno coro. Il repertorio di questo coro è vasto: esso canta le migliori villotte e canzoni friulane dei migliori nostri poeti e compositori, non escluse le villotte popolari di autori ignoti così numerose e diffuse in Friuli.

Nel repertorio dei gemonesi risaltano le composizioni di Arturo Zardini, di Garzoni e di tanti altri nostri.

Ottavio Valerio nel ringraziare il coro gemonese, con belle parole ha annunciato che questo verrà ancora ad Osoppo e ha fatto sapere che sabato sera (Festa dell'Assunzione) l'«Osovane» divertirà il pubblico con qualche sua brillante, spiritosa commedia.

La pioggia

Domenica sera è caduta la pioggia tanto invocata, che ha mitigato i calori estivi e ha bagnato la campagna bisognosa d'acqua. Per irrigare la campagna cioè per avere l'acqua, il Comune è ricorso a buoni espedienti studiando il modo di evitare forti spese ai proprietari. Ma ciò che da tutti e prima dalle autorità del paese, è invocato, è il completamento dei lavori dei canali d'irrigazione.

Bisogna tener presente però che, per riprendere questo importante lavoro, è necessario il finanziamento (per lo meno mezzo milione). Trovare la qual somma con un prestito a favore, non è cosa facile, anche per impedire eccessivi aggravi sulla proprietà. Il progetto da tempo inoltrato agli uffici competenti, è sempre quello dell'ing. cav. Pietro Del Fabro, redatto in via definitiva fino dal 1923.

Nuovo Comandante del Presidio

E' venuto a comandare il Presidio Militare l'egregio Magg. cav. Mandò, del 2° Fanteria.

Diamo il benvenuto al distinto Ufficiale, vecchia conoscenza di Osoppo.

Da PONTEBBA

Commemorazione del Duca d'Aosta

Per iniziativa del Podestà sig. Arturo Agolzer, domenica mattina, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale è stata solennemente officiata una messa in suffragio di S. A. R. il Duca Emanuele Filiberto di Savoia, nel trigesimo della morte. Intervennero tutte le autorità locali, civili e militari, e la popolazione. Fra i presenti notavansi il Podestà sig. Agolzer, il Vice Podestà nob. cav. Barbaro, il Vice Podestà Schiavi Diego, il FF. Segretario Politico Franco Gaetano, il presidente Mutilati prof. Giacomo Fiore, il Pretore dott. Gioseffi, il Procuratore delle Imposte dott. Sanfilippo, il capo stazione sig. Valentino, il sig. Paoletti cancelliere, il rag. Paoletti Segretario dei Postelegrafonici, il dott. Romano, il geom. Burbui per la Dogana, il signor Bedendo per i ferrovieri fascisti, il sig Gortan del Fascio Giovanile, il sig. Isteniche Segretario O. N. B., il sig. Vuerich per la Milizia, i comandanti dei RR. CC. e della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N., una rappresentanza di giovani fascisti e avanguardisti ed inoltre le organizzazioni giovanili fasciste e l'Asilo Infantile con le insegnanti. Tutte le associazioni presenziavano col proprio gagliardetto.

La funzione è stata veramente solenne ed austera e questo dimostra l'affetto dei pontebbani alla Casa Sabauda.

Dobbiamo purtroppo rilevare che il parroco don Boria, con la sua solita inopportunità, colse la occasiose della mesta cerimonia, per sciorinare uno dei suoi soliti sermoni politici polemici, destando il vivo disgusto e la disapprovazione delle autorità e del popolo presenti.

Da TARVISIO

Grande festa campestre ai Laghi di Fusine

In occasione del Ferragosto la locale Sezione Combattenti ha organizzato una grande festa campestre ai Laghi di Fusine.

Il programma comprende: ballo nei due giorni 15 e 16 con inizio alle ore 14 di ciascun giorno, tiri al bersaglio, giuoco dei birilli con premi, pesca di bottiglia con premi, gite in barca ecc.

All'imbrunire le sponde del primo lago saranno sfarzosamente illuminate in modo da presentare un suggestivo spettacolo notturno. E' stato predisposto un accurato servizio di cucina e di ristoratore in relazione alle esigenze del pubblico che si prevede numerosissimo nei due giorni di festa. Si ricorda che la strada di accesso ai laghi è atta al transito delle automobili e che è stato provveduto anche per un comodo posteggio delle automobili stesse.

La opportuna iniziativa della fiorente Sezione Combattenti, oltre ad un suo scopo benefico per le proprie opere assistenziali, tende a valorizzare sempre più questa bellissima zona di montagna che è certamente la più importante della nostra regione.

Premiazione

Domenica, nel palazzo della scuola del capoluogo, si procedette alla distribuzione dei premi, consistenti ognuno in un coltello da innesto e un paio di forbici da potatura, agli alunni più meritevoli che frequentarono il corso di frutticoltura diretto dall'egregio prof. Selvi titolare della Cattedra ambulante di Tarvisio.

La distribuzione fu preceduta da calde parole di elogio ai premiandi e di vivo ringraziamento al distinto prof. Selvi da parte del fiduciario della direzione didattica.

Fatta la premiazione il prof. Selvi rivolse parole di incoraggiamento agli allievi a bene continuare, promettendo loro che il corso si rinnoverà il prossimo anno scolastico.

Da CERVIGNANO

Beneficenza

Sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

Avv. dott. Riccardo Marino per onorare la memoria del cancelliere sig. Pietro Lovisoni lire 20; famiglia Antonio Fogar e figli Domenico, Raffaele e Giusto: per onorare la memoria di Colussi Maria, lire 50; Famiglia D'Este, Venezia, per onorare la memoria di Colussi Maria lire 40.

Ballo a Scodovacca

Domenica prossima nella frazione di Scodovacca il Dopolavoro Comunale darà una grande festa da ballo campestre. Durante la giornata si terranno pure manifestazioni sportive.

CRONACA CITTADINA

La nuova struttura del Consig'io Provinciale dell'Economia

Il testo delle modifiche

Sulla composizione e le attribuzioni dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, sono state recentemente portate varie modifiche.

La «Gazzetta Ufficiale» ha infatti pubblicato il testo della Legge 18 giugno 1931 n. 875.

Riportiamo tale testo, nelle disposizioni più importanti.

Gli organi del Consiglio

Presidenza

Art. 2. — Sono organi del Consiglio:

1. Il presidente, che è il Prefetto della Provincia;
2. il vice-presidente;
3. il Comitato di presidenza, composto del presidente, del vice-presidente, dei presidenti e dei vice-presidenti delle sezioni, nominati con decreto del Ministro per le corporazioni, in modo che sia assicurata, per ogni sezione, la rappresentanza paritetica dei datori di lavoro e dei lavoratori.

La nomina del presidente e del vice presidente della Sezione agricola e forestale è effettuata di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste:

4. il Consiglio generale, composto del Comitato di presidenza, dei consiglieri delle sezioni e dei membri di diritto di cui nel successivo articolo 4.
5. le sezioni;

I consiglieri

6. le Commissioni speciali, eventualmente costituite a norma dell'articolo 5.

Art. 3. — I consiglieri, nel numero che sarà fissato con decreto del Ministro per le corporazioni, sono designati dalle Associazioni professionali, giuridicamente riconosciute, di datori di lavoro, di lavoratori, di professionisti ed artisti operanti nella Provincia.

La rappresentanza delle Associazioni dei datori di lavoro deve essere eguale a quella dei lavoratori, intellettuali e manuali insieme considerati.

Il Ministro per le corporazioni ha facoltà di ammettere alla designazione, fino al numero di sei consiglieri, l'Ente nazionale della cooperazione l'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, nonchè altre istituzioni ed enti pubblici, che abbiano sede o esplichino attività nella Provincia, sempre quando rappresentino interessi economici di rilevante importanza.

La ripartizione fra le varie Associazioni professionali del numero dei consiglieri e l'eventuale ammissione di altri enti alla designazione di una parte di essi è fatta con decreto del Ministro per le corporazioni.

I consiglieri sono nominati con decreto del Prefetto.

Art. 4. — Sono membri del Consiglio:

1. l'ispettore corporativo;
2. l'ispettore regionale agrario;
3. il direttore della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura;
4. il comandante di coorte o di centuria della Milizia forestale;
5. il capo del competente ufficio del Genio civile;
6. il veterinario provinciale.

Essi partecipano alle adunanze del Consiglio generale e possono anche essere chiamati a partecipare a quelle degli altri organi, con deliberazione del presidente, in ogni caso con voto consultivo.

Le commissioni

I dirigegnti degli uffici locali delle altre Amministrazioni dello Stato aventi competenze nella provincia possono essere chiamati a partecipare, con voto consultivo, a singole adunanze degli organi del Consiglio con deliberazione del presidente.

Art. 5. — In seno ai Consigli provinciali dell'economia corporativa, per la trattazione delle singole materie di carattere prevalentemente tecnico o per la amministrazione di aziende, servizi e gestioni speciali, con decreto del Ministro per le Corporazioni, possono essere istituite Commissioni composte di persone appartenenti al Consiglio generale.

Le dette Commissioni, quando debbano trattare problemi agricoli o forestali o la materia concernente le bonifiche o il credito agrario, vengono istituite di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste.

Il decreto del Ministro per le Corporazioni determina la composizione di dette Commissioni e i limiti della loro competenza, in confronto di quella del Comitato di presidenza, del Consiglio generale e delle sezioni.

Funzioni del Consiglio

Art. 6. — Oltre ad esercitare le attribuzioni indicate nell'art. 3 del R. decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1071, convertito nella legge 10 maggio 1928, n. 1027, i Consigli provinciali dell'economia corporativa:

1. promuovono il coordinamento nell'ufficio provinciale, delle attività delle varie organizzazioni sindacali e degli enti complementari, in quanto sia diretto, secondo il principio contenuto nella dichiarazione VIII della Carta del Lavoro, all'accrescimento ed al potenziamento della produzione;
2. promuovono il coordinamento della attività assistenziale esercitata dalle Associazioni sindacali e dagli Istituti ed Enti dalle stesse costituiti o promossi ai sensi dell'art. 4, ultimo capoverso, della legge 3 aprile 1926, n. 563, e della dichiarazione VIII della Carta del Lavoro.
3. adempiono al controllo sugli uffici di collocamento esistenti nella Provincia, alla loro coordinazione ed alle altre funzioni indicate dall'art. 6 del R. Decreto 29 marzo 1928, n. 1103, e dal Regolamento approvato con R. Decreto 6 dicembre 1928, n. 3222, in luogo della Sezione lavoro e previdenza sociale, che viene soppressa, fermo restando le disposizioni speciali sul collocamento della gente di mare e dei lavoratori dei porti, a norma dell'art. 1, ultimo comma, del predetto R. Decreto 29 marzo 1928, n. 1003.

In deroga all'art. 2 del R. Decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1071 le attribuzioni di cui al n. 2 di detto articolo, riguardanti il promuovimento delle iniziative di carattere economico, sono esercitate dai Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Attribuzioni del Presidente

Le disposizioni di cui al n. 3 del medesimo art. 2 del R. Decreto-legge 16 giugno 1927, numero 1071, riguardanti la costituzione di parte civile nei giudizi per frode, sono abrogate.

Art. 7. — Il presidente esercita le seguenti attribuzioni:

1. convoca e presiede il Consiglio generale e il Comitato di presidenza;
2. stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio e del Comitato predetti;
3. propone al Ministero delle Corporazioni la istituzione di Commissioni speciali, previo parere delle rispettive sezioni o deliberazioni del Consiglio generale, quando si tratti di costituzione o partecipazione ad aziende, gestioni o servizi speciali;
4. dispone tutti gli atti occorrenti per il regolare funzionamento degli organi del Consiglio e quanto altro gli venga ordinato dal Ministro per le Corporazioni.

Il vice presidente coadiuva il presidente e può sostituirlo a tutti gli effetti nelle sue funzioni.

Il Comitato di Presidenza

Art. 8. — Il Comitato di presidenza:

1. compila il bilancio preventivo e quello consuntivo;
2. prende, nei casi di urgenza, le deliberazioni di competenza del Consiglio generale; in tali casi le deliberazioni stesse vengono presentate al Consiglio generale medesimo, nella prima adunanza, per la ratifica.
3. compie tutte le funzioni che ad esso vengono affidate dal presidente.
4. delibera sulle materie ed esercita le attribuzioni indicate dallo art. 3 del R. Decreto 16 giugno 1927 n. 1071, e nell'art. 6 della presente legge, sempre quando il Comitato non ritenga di deferire la cognizione di tali materie o l'esercizio di tali attribuzioni al Consiglio generale.

Al Comitato compete altresì la designazione per la formazione e la revisione degli albi dei cittadini destinati a funzionare come consiglieri esperti della Magistratura del lavoro e come assistenti presso le sezioni del lavoro delle preture e dei tribunali, a termini dell'art. 61 del R. Decreto 1. luglio 1926, n. 1130, e 20 e seguenti del R. Decreto 26 febbraio 1928, n. 471.

Altre disposizioni

Quando il Comitato esercita le funzioni indicate nell'art. 6, n. 3, partecipano alle deliberazioni, oltre il presidente, solo i membri del Comitato rappresentanti le organizzazioni sindacali di datori di lavoro e di lavoratori che hanno uffici di collocamento istituiti nella Provincia.

In questo caso prendono parte alla riunione, con voto consultivo: l'ispettore corporativo; il direttore dell'Istituto di previdenza sociale; un rappresentante dell'Opera nazionale per l'assistenza e la protezione degli invalidi di guerra; e, sempre quando lo disponda il Comitato, anche i presidenti delle Commissioni amministrative degli uffici di collocamento, parimenti con voto consultivo.

Il Comitato di presidenza è convocato dal presidente di sua iniziativa o quando lo richieda la metà dei suoi membri.

Seguono altre disposizioni che riguardano le attribuzioni del Consiglio generale e le facoltà ministeriali.

Assemblea dell'ordine dei farmacisti

Domenica alle ore 10 nella sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti ebbe luogo l'assemblea dei farmacisti con l'intervento di numerosi iscritti della città e della provincia.

Aperta la riunione il Presidente dell'Ordine chiamò a funzionare da scrutatori i signori Giuseppe Tomadoni di Udine e Scotti di Pordenone e da segretario il dott. Giovanni Cancianini di Pontebba.

Il dott. Asquini dopo aver commemorato i colleghi perduti durante l'anno, ha fatto una relazione dell'opera svolta dall'Ordine per la disciplina della classe e dell'esercizio professionale.

Dopo una rapida discussione alla quale parteciparono i farmacisti dott. Solimbergo, Mainardis, Presacco, Trebbi ed altri la relazione del Consiglio è stata approvata all'unanimità.

Successivamente l'assemblea approvò il Bilancio Consuntivo 1930 e il Bilancio preventivo 1931.

Il Presidente dell'Ordine e Segretario Provinciale del Sindacato espose quindi all'Assemblea la azione svolta ed in corso nei confronti, dei produttori e dei grossisti che hanno aumentato i prezzi in violazione alle disposizioni legislative e alle norme corporative.

Alla discussione parteciparono numerosi intervenuti e alla fine vennero approvati all'unanimità due ordini del giorno con i quali si chiede l'intervento delle superiori Gerarchie per reprimere un sistema che lede gli interessi della classe farmaceutica e del pubblico.

Prima di chiudere l'assemblea il dott. Trebbi a nome dei farmacisti presenti ha rivolto al Presidente dell'Ordine un vivo ringraziamento per l'opera proficua svolta per la disciplina e la tutela della classe.

Gli esami di maturità ed abilitazione nelle scuole medie

Con ordinanza ministeriale che sarà pubblicata in uno dei prossimi numeri del bollettino Ufficiale, l'inizio delle prove di esami di maturità e di abilitazione (tecnica e magistrale) nelle scuole medie, per la sessione autunnale del corrente anno è stabilito al 28 settembre, anzichè al 22 settembre come prima era stato determinato.

Per la miglior riuscita della festa nazionale dell'uva

Il Ministero delle Finanze, per concorrere alla migliore riuscita della seconda festa Nazionale dell'Uva che avrà luogo quest'anno per decisione di S. E. il Capo del Governo il 27 settembre p. v. ha impartito disposizioni perchè le autorità competenti perchè siano esentati da tassa di bollo i manifesti relativi che verranno affissi al pubblico.

Con propria circolare inoltre, il Ministro Mosconi ha impartito disposizioni perchè in quel giorno le uve di qualsiasi specie, possano liberamente e senza alcuna formalità trasportarsi per la vendita, fuori del comune di produzione.

E' data inoltre facoltà alle autorità comunali, di concerto coi comitati locali per detta festa di affidare per quel giorno la vendita delle uve anche a commercianti ed esercenti di qualsiasi genere che non sia il vino.

Avvertesi però che anche tale unica esclusione va considerata con equa comprensione delle condizioni degli usi e delle esigenze locali epperò non vi sono compresi i caffè, i bars gli spacci di liquori sebbene vi si vendano anche vini in bottiglia.

Il pagamento della pensione agli invalidi della marina mercantile

La Direzione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali comunica:

Tutti i pensionati per invalidità della Cassa Invalidi della Marina Mercantile (quelli cioè il cui libretto ha la copertina color arancione ed è distinto dall'indicazione: Categoria Im.) sono invitati a riscuotere nei primi giorni del mese di agosto quanto è loro dovuto per la pensione di cui attualmente fruiscono.

Nel successivo mese di settembre essi riscuoteranno la pensione aumentata e la differenza fra lo ammontare della nuova e la vecchia misura per le otto rate dal gennaio a tutto agosto 1931.

Un invito ai fonditori

L'Ufficio Stampa della Federazione dell'Artigianato comunica:

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione e Congresso di Fonderia che si terrà in Milano dal 12 al 27 settembre 1931 IX, comunica che l'on. Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 50 per cento sul trasporto delle fusioni esposte, dall'Esposizione al luogo di origine, mentre per lo invio a Milano valgono le tariffe normali.

La Segreteria dell'Artigianato, mentre invita i bravi fonditori friulani a partecipare a questa gara internazionale dell'arte fonditoria, può fornire, a coloro che intendono parteciparvi, tutte le spiegazioni del caso.

L'orario dei negozi per Ferragosto

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che sabato 15 corrente, in occasione del Ferragosto tutti i negozi cittadini si chiuderanno nel pomeriggio per riaprire nella mattina di lunedì.

S. Osvaldo in festa

Domenica, ricorrendo la festa del titolare della parrocchia a S. Osvaldo seguì l'annuale sagra.

Al mattino e nel pomeriggio, nella bella chiesa con fasto e con partecipazione di numerosi fedeli, furono celebrate solenni funzioni religiose.

Beneficenza

"Alle Dame di Carità (S. Giorgio M., in Udine). — In morte del cognato M...io Vid...si: Gismano Giuseppe lire 5. — In morte di Domenico Orlando, un gruppo di signorine lire 50; N. D. Maria Giacomelli lire 20; Marchesa Mangilli Cecilia lire 10; Marchesa Maria Braido Mangilli lire 10.

Osteria chiusa per 15 giorni

L'osteria esercita da Ida Ceschia in Zuliani, da Godia, con provvedimento dell'autorità competente fu chiusa, a partire da oggi, per una quindicina di giorni.

Il grave provvedimento fu preso per non aver la Ida Ceschia temperato al disposto degli articoli 9-10 della legge di P. S.

Si ferisce il palmo d'una mano

Maria Seneca di Giuseppe, di anni 38, abitante in viale Palmanova, nel mentre stava risciacquando unu bicchiere, si produsse una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. All'ospedale civile il dott Zagolin giudicò la ferita guaribile in una ventina di giorni.

TEMI DI STAGIONE

La grandine

Quest'annata gli effetti disastrosi della grandine hanno duramente colpito quasi tutto il territorio della Provincia. Da parte di Enti e Comuni sono state sollecitate a S. E. il Prefetto ed alla Federazione Agricoltori provvidenze per venire in aiuto agli agricoltori, le cui condizioni meriterebbero effettivamente qualche sollievo.

Lo Stato non può intervenire e limita il suo concorso, alla rettifica del reddito agrario, dietro regolare presentazione delle denuncie entro i limiti di tempo prescritti.

Quantunque ci sia tutt'altro che gradito il togliere agli agricoltori il tenue, filo di speranza di un intervento da parte dello Stato, pure ci dobbiamo render conto delle difficoltà, specie se passiamo alla valutazione del fenomeno atmosferico, comune a tutte le regioni d'Italia.

Senza passare per agenti di assicurazioni e convinti anzi che il non essere assicurati è il miglior e più sicuro indennizzo, non possiamo negare che la polizza contro i danni della grandine, rappresenta una buona previdenza.

Le tariffe troppo elevate dei premi non alletano gli agricoltori, che spesso si affidano solo alla clemenza della stagione. Quest. però è bizzarra, instabile, e sovente si accanisce contro le messi, amorevolmente curate e dalle quali l'agricoltore si attende l'unica possibilità di vita.

L'epoca normale di maturazione dei prodotti coincide con il periodo nel quale l'atmosfera, densa di elettricità, determina il fenomeno della grandine.

Ed è doloroso assistere senza la possibilità alcuna di difesa, allo scatenarsi degli elementi che portano tristezza e desolazione, ove prima il fiorire della natura vivificava ogni speranza.

Le forze dell'uomo non sono ancora riuscite ad incatenare gli elementi ribelli della natura che sembra voler sfidare l'ingegno umano e dimostrare ad intermittenze le loro funeste possibilità di nuocere.

Ed allora è giocoforza utilizzare i modesti mezzi di cui si dispone nella contingenza, reintegrando il danno con l'indennizzo offerto da una saggia previdenza.

Questa si può ottenere con due metodi: o non procedendo mai all'assicurazione, tenendo conto del calcolo della probabilità (considerate anche dalla Finanza nella determinazione delle tabelle base per il Reddito Agrario), oppure stanziando nel bilancio dell'azienda la somma corrispondente ai premi di assicurazione.

Nell'uno e nell'altro caso è il singolo che provvede a tutelarsi non potendo la collettività (Stato) intervenire se non si presentano le precise caratteristiche di calamità atmosferiche.

L'eventualità di una forte grandinata, per la situazione attuale degli agricoltori nella stragrande maggioranza privi di riserve, se non oberati di passività, col non essere assicurati può determinare un disastro.

L'essere assicurati, apporta una relativa tranquillità e riduce notevolmente le conseguenze del malanno.

Si tratta adunque di conciliare la convenienza dell'assicurazione contro i danni della grandine e la modicità dei premi.

Ed è quanto gli agricoltori dovrebbero perseguire, oggi tutelati dalla organizzazione fascista che raccoglie e disciplina le loro forze produttive.

TIELLE

Un fulmine omicida a Pavia di Udine

Ieri nel pomeriggio, durante lo imperversare del temporale, un fulmine si abbatteva sopra un albero nei pressi di Pavia di Udine.

Sotto l'albero avevano trovato riparo la contadina Rosa Azzano fu Giuseppe d'anni 57 in Linda con il proprio figliolo Vittorio di anni 19 sorpresi, dal temporale mentre erano intenti a falciare l'erba in un campo.

La folgore uccise sull'istante il Linda Vittorio, mentre la madre sua cadde priva di sensi.

Poco dopo, accorsi alcuni paesani, cercarono di portare alla povero Rosa Azzano qualche soccorso; constatato però il caso grave provvidero a trasportarla all'ospedale civile di Udine ove il medico di guardia dott. Zagolin constatò trattarsi di uno «scoch» nervoso per cui la Azzano fu accolta nel Pio luogo con prognosi riservata.

Fermato a Vicenza

A Vicenza i vigili hanno fermato il diciottenne Angelo Busolin fu Giovanni, da Sedegliano sorpreso a questuare per le abitazioni del centro.

Il Busolin è stato rimpatriato.

Cronache brevi

Il calzolaio Luigi Lirutti fu Angelo di anni 47, abitante in via Zamparutti 4, venuto a diverbio con la propria consorte, fu ad un certo momento, percosso da costei con violenza alla testa.

Il Lirutti dovette più tardi essere medicato all'ospedale per una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in 8 giorni.

— Il contadino Eliseo Cescutti fu Vincenzo d'anni 32 da Pontebba fu accolto domenica all'ospedale per una ferita lacero contusa all'occhio destro con perdita dell'organo visivo.

Il Cescutti riferì d'aver riportato tale grave ferita, guaribile in 15 giorni, in seguito ad una cornata di bue.

— Il fanciullo Luigi Maricossi di Luigi abitante in via Tolmezzo 2 cadendo accidentalmente a terra, si produsse la frattura dell'avambraccio destro.

Radiorario giornaliero

MARTEDI 11 AGOSTO

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto sinfonico, vocale e strumentale.

Bruxelles I — Ore 20: Concerto d'organo da una chiesa.

Daventry (Nazionale) — Ore 20: Grande concerto diretto da Sir Henry Wood alla Queen's Hall.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto di musica scandinava, eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Varsavia.

TRATTORIA COMUNALE

MARTEDI 11. — Mattina: Riso e fagioli freschi; fricandò di vitello o cotechino; contorni.

Sera: Pasta in brodo; bollito di manzo, testina; contorni.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 9 agosto; bollettino delle 24 ore precedenti: massima 30.6, minima 19.7.

Acqua caduta: mm. 2.6 decimi

Ore 19 del giorno 10 agosto, massima 27.4, minima 10.9.

Acqua caduta: mm. 20.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

SITUAZIONE BARICA: l'area di alte pressioni Atlantiche si è estesa su tutta l'Europa occidentale e centrale spingendo sull'Ungheria e sul Golfo di Botnia le basse pressioni che ieri si estendevano sulla maggior parte dell'Europa.

PROBABILITA': La depressione ungherese che spinge ancora una saccatura in Val Padana manterrà condizioni perturbate di tempo sull'Alta o Media Italia dove si avranno ancora annuvolamenti e precipitazioni temporalesche, sull'Italia meridionale annuvolamenti intermittenti, predominio di venti occidentali moderati o quasi forti specie sul versante Tirrenico e Sardegna.

TEMPERATURA: in diminuzione.

MARE: alquanto agitato o agitato il Tirreno.

Bollettino commerciale

Un fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento della Ditta Giovanni, Nimis, esercente un negozio di generi commestibili a Nimis. Fu nominato Giudice al fallimento il dott. cav. Luigi Orsi e curatore l'avvocato Arturo De Monte. Fu stabilito fino a tutto il 3 settembre il termine per la presentazione dei titoli di credito e al 23 stesso la chiusura del processo di verifica.

Movimento delle società per azioni

ROMA, 10

Secondo i dati raccolti dalla Associazione fra le società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di luglio n. 139 società con un capitale di 20,917,500. Altre 131 hanno aumentato il capitale per complessive 241,456,166 lire di cui lire 17,570,000 per aumenti gratuiti, lire 6,529,500 per fusioni e lire 217,356,616 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 262,373,666.

Per contro si sono registrati n. 113 scioglimenti per complessive lire 265,826,500 di cui lire 3,317,500 per fusioni e lire 262,409,000 per liquidazioni. Si sono inoltre registrate n. 119 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 191,928,028 di cui lire 6,708,550 per rinuncia ad aumento, lire 7,632,000 con rimborsi e lire 177,587,457 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 457,754,529.

In complesso si sono dunque avute nel mese di luglio lire 195,380,862 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono stati registrati n. 9 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 88 milioni 150,000 oltre n. 1 per dollari 6,400.000.

Ringraziamento

I FIGLI ed i PARENTI del compianto

Antonio Larice fu Ferdinando

commossi per l'imponente manifestazione d'affetto tributata al loro caro Estinto, nell'impossibilità di poter presentare personali ringraziamenti, porgono l'omaggio della più profonda gratitudine alle autorità civili e religiose ed a tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero onorare e suffragare l'anima dell'adorato Genitore.

Tolmezzo, 10 agosto 1931 IX.

Avviso d'Asta

L' Ufficiale Giudiziario della R. Pretura di Udine rende noto che alle ore 10 del giorno 20 corr. mese sulla Piazza Umberto I di questa città procederà alla vendita di un' automobile FIAT 509.

FRANCESCO PESSA

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

UN MATRIMONIO IN PERICOLO. — Ultimo giorno di questo bellissimo film d'avventure galanti, interpretato dall'artista italiana Carmen Boni. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

DICK TURPIN. — Continua con successo il film avventuroso, cavalleresco, ed amoroso nel quale l'interprete Tom Mix è stato reso celebre. — Ore 17.

CINEMA EDEN

IL DIAVOLO BIANCO. — Colossale riedizione sonora, cantata. Film tratto dal grandioso romanzo di Leone Tolstoi Interprete Ivan Mojouskin. — Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI
Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

CRONACHE SPORTIVE

La manifestazione pugilistica

Piazza demolisce in tre riprese Raska

e Calza conserva il titolo nella lotta libera contro Kavan

La tanto attesa manifestazione di pugilato e lotta libera, ha avuto sportivamente parlando, un esito veramente lusinghiero, grazie ad una organizzazione impeccabile che ha permesso il regolare svolgimento di tutto il programma, a dispetto di una pioggia noiosa ed insistente. Giove Pluvio si è dimostrato ancora una volta ferocemente antisportivo danneggiando seriamente la bellissima giornata di sport, che non ha potuto quindi avere quella cornice di pubblico che francamente meritava.

Come abbiamo già accennato però, il complesso e vario programma è stato svolto regolarmente e gli incontri si sono succeduti senza intervallo con ammirevole puntualità e suscitando la più intensa attenzione del pubblico che si è appassionato vivamente anche agli incontri dei dilettanti, taluni dei quali furono combattutissimi.

In complesso una grande manifestazione di atletica pesante, come era previsto, capace di soddisfare lo spettatore e l'appassionato più esigente; peccato che la pioggia abbia tenuto lontano un buon numero di spettatori.

I risultati tecnici

I dilettanti hanno corrisposto come sempre ottimamente all'aspettativa del pubblico ed hanno fornito tutti degli incontri che se pure hanno lasciato un po' a desiderare in quanto a boxe, sono riusciti però movimentati e combattuti fino all'esaurimento.

Il piccolo Gheller che ha aperto la serie contro Sbogar di Gorizia, ha confermato le belle qualità che già di lui conosciamo: belle finte ed ottime entrate lo hanno posto in vantaggio su Sbogar di Gorizia, meno tecnico e che non ha saputo sfruttare su maggiore allungo ed un maggior peso.

Dall'aviere Trabattoni che in allenamento ci aveva favorevolmente impressionati, ci attendevamo di più. Il sistema di combattere del triestino D'Isiot lo ha però nettamente scombussolato e mentre questi cercava il combattimento a distanza nel quale la sua statura aveva il sopravvento, Trabattoni entrava più che poteva in corpo a corpo senza riuscire però nemmeno qui ad avvantaggiare. L'ultimo round l'aviere era fortemente scosso e terminava in evidenti condizioni di inferiorità.

Virco è stato oggi, con Gheller, il migliore della scuderia udinese. Opposto a Clemente di Gorizia, un atleta solido e veloce, ha fornito una ottima prova attaccando e colpendo l'avversario con precisi diretti che Clemente accusava nettamente tanto che abbandonava evitando così una dura lezione.

Morgante ha avuto oggi un avversario forte, più forte di lui, e magnifico incassatore. Non poteva fare di più di quello che ha fatto contro Radovan, ed ha dimostrato ottime qualità morali resistendo tutti i tre rounds.

Il primo incontro professionisti ha lasciato a tutti la bocca amara per il contegno di Crotti, che evidentemente non preparato ha abbandonato subito di fronte alla irruenza di Culiat che è molto più ciuto ed ha lasciato in tutti il desiderio di rivederlo con un avversario meno arrendevole.

Ed eccoci all'incontro principale e tanto atteso: Oddone Piazza, il giovanissimo nostro campione, contro il francese Franta Raska, prima serie di Francia.

Un applauso caloroso e cavalleresco saluta i due combattenti al loro apparire sul ring. Sono entrambi due bei atleti, dello stesso peso, e della stessa statura: più plastico Piazza, dal profilo nettamente alla «George». L'inizio fa prevedere una battaglia serrata: infatti al primo round, dopo un breve assaggio, i due avversari si scambiano diversi colpi al viso i cui effetti, malgrado debbano fare sforzi d'equilibrio per non cadere causa la pioggia, sono chiaramente visibili. Ma ecco che al secondo round Oddone Piazza parte lanciato e con una boxe autorevole e tecnicamente impeccabile comincia ad impartire a Raska una severa lezione: il francese colpito da un crochet al mento piega il ginocchio, e resta a terra per cinque secondi; si rialza e sta per ricadere sotto la gragnuola inesorabile di Piazza, ma il gong lo salva, finchè a metà del terzo round dopo essere stato sballottato sul ring e ancora colpito duramente al viso cade per non rialzarsi che dopo i dieci sacramentali secondi. Malgrado il disappunto di veder così presto troncata una tanto interessante battaglia il pubblico applaude freneticamente Oddone Piazza che è diventato di colpo il beniamino del pubblico e scende agile e sorridente dal ring.

Tre round possono essere pochi per giudicare un pugilatore nuovo, ma Piazza non è un novizio, e ieri non ha fatto altro che confermare quello che di lui sapevamo.

Nei tre round del suo incontro Piazza ha sfoggiato una boxe perfetta elegante ed efficace e si è rivelato pure ottimo incassatore perchè anch'egli è stato due volte toccato seriamente al viso da Raska alla seconda ripresa. Il francese non si aspettava certamente un avversario di tal classe ed ha resistito finchè ha potuto; egli è un pugilatore tutt'altro che disprezzabile, ma ha accusato nettamente le rudi carezze di Piazza che al terzo round stava accelerando l'andatura.

L'altro «numero» interessante era il match di rivincita di lotta libera tra Riccardo Calza e Franz Kavan di Vienna, per il campionato europeo di lotta libera; il primo detentore del titolo.

Questo incontro interessante ed incerto è stato rovinato dalla pioggia che dopo aver a tratti disturbato anche gli incontri di pugilato, è caduta a catinelle sui due lottatori che hanno però continuato imperterriti a lottare. Poco di nuovo possiamo dire di questi due atleti che già abbiamo visto al lavoro lo scorso anno; anzi dobbiamo dire che l'altro incontro è riuscito molto più ricco di bellissima fasi e più emotivo: diamo naturalmente la colpa al tempo. Calza ha sfoggiato ancora il suo stile fatto di agilità e di tecnica precisa, mentre Kavan, che ci è sembrato più pesante dell'altra volta, ha dato l'impressione di essersi trovato in una delle sue migliori giornate. Tutto sommato la manifestazione è riuscita una bella dimostrazione di forza e di coraggio giovanile, ed una bella esposizione di bei muscoli e di saldi cuori di atleti; purtroppo lo scopo benefico della giornata non è stato raggiunto perchè il diavolo ha voluto metterci lo zampino, sotto forma di pioggia: gli organizzatori che con passione e coraggio hanno indetto la gara nel duplice intento dello sport e della beneficenza possono essere ugualmente soddisfatti della giornata cha he segnato tecnicamente un autentico avvenimento.

Il dettaglio - Dilettanti

Tre riprese di 3 minuti l'una. Guanti da 8 oncie. Arbitro cap. Cattoli.

Pesi piuma

Gheller di Udine batte ai punti Sbogar di Gorizia. Bella vittoria di Gheller con sfoggio di ottimo stile.

Pesi leggeri

D'Isiot di Trieste batte ai punti l'aviere Trabattoni. Vittoria netta del triestino che dispone a piacere dell'aviere, inspiegabilmente impreciso e caotico.

Pesi medi

Virco di Udine batte Clemente di Gorizia per abbandono. Uno dei più bei incontri. Virco è preciso ed efficace e Clemente colpito duramente al viso ed allo stomaco abbandona, adducendo colpo basso. L'arbitro però assegna giustamente la vittoria a Virco per abbandono.

Radovan di Trieste batte Morgante di Udine ai punti. Morgante trova in Radovan un avversario fisicamente superiore e ne subisce per tutti i tre round il gioco. Netta vittoria del triestino che finisce freschissimo, dimostrando anche una maggiore preparazione.

Professionisti

Pesi leggeri

Culiat di Pola batte Ciotti di Venezia per abbondono.

Culiat aggressivo e velocissimo colpisce duramente Ciotti, che in evidente declino e a digiuno di allenamento alza il braccio e abbandona subito la lotta. Culiat ha lasciato ottima impressione.

Pesi medi

Oddone Piazza, prima serie d'Italia, batte Franta Raska, prima serie di Francia, per k. o. al terzo round.

Piazza attacca deciso e riesce a toccare duramente Raska che però reagisce con forza e tocca a sua volta. Il secondo round vede sempre all'attacco l'italiano che porta a Raska dei corti cross i cui effetti non tardano a farsi vedere: infatti Raska è a terra per cinque secondi e rialzatosi è salvato dal gong.

Nel terzo round Piazza porta come una furia deciso a finire l'avversario. Il francese è ormai imbastito e non ha più nè pugno nè guardia, e dopo aver subito ancora una scarica al mento ed allo stomaco va al tappeto per dieci secondi. Vittoria brillante e convincente di Piazza che raccoglie caldi applausi e che ha rivelato bellissima boxe e pugno efficacissimo.

Lotta libera

Arbitro sig. Micheluzzi

Calza di Trieste batte Kavan di Vienna con due vittorie su tre riprese.

Prima ripresa. — Calzo batte Kavan per doppia presa alle gambe, con torsione di braccio.

Seconda ripresa. — Kavan atterra Calza dopo averlo fatto roteare in aria con conseguente schiacciamento al tappeto.

Terza ripresa. — Calza costringe il viennese in una dolorosa posizione (schiacciamento delle vertebre); e questi alzando il braccio abbandona, lasciando ancora una volta la vittoria al simpatico atleta triestino che viene accolto da calorosi applausi.

Ciclismo

Paolo Boscariol del S. C. Stefanutti vince il premio "Dei,,

Con cura speciale del C. T. Learco Guerra di Paderno, si è svolta la corsa ciclistica riservata alla categoria ragazzi, su di un percorso di Km. 15.

L'interessamento del Club organizzatore ha richiamato una cinquantina di giovani speranze, alla partecipazione della corsa.

La vittoria è stata netta del l'«Alfiere» Paolo Boscariol del Club Stefanutti di San Vito al Tagliamento, che con una volata ha rimontato sulla linea del traguardo il «volitivo» Foschian.

Seguendo la gara

Per tale manifestazione la «Learco Guerra» aveva trasferito le tende nel «quartier» dell'industriale Del Zotto in Via Cividale. Sin dalle prime ore del pomeriggio i concorrenti si radunavano, richiamando una fiumana di sportivi ad assistere lo svolgimento della corsa.

Terminata quella formalità inerente alla corsa dai sigg. Guerrazzi, Quintavalle, Di Reggio, Taranto, il giudice di partenza sig. Mario Panseri da il «via» alle ore 16 ai corridori, i quali partono a pieni pedali.

La corsa assume un ritmo vertiginoso, tanto che con «L'Amilcar» del sig. Quintavalle con a bordo i sigg. Del Zotto e Panseri dobbiamo percorrere diversi chilometri prima di portarci sul fuggitivo Foschian, fuggito dopo poche centinaia di metri dalla partenza; osserviamo l'andatura di questo «volitivo» dalle somiglianze del nostro «Modotti». Il quale fila via sicuro delle proprie forze. Siamo già sul ponte del Torre ed il gruppo inseguitore ha incominciato la caccia. In breve siamo a Salt, dove transitiamo con il fuggiasco con trecento metri di vantaggio filando verso Godia, ma è precisamente in questa località che gli inseguitori hanno raggiunto Foschian, rientra così un po' di calma.

A Vat, un tentativo di fuga di Corradini riuscito in pieno, mette le ali ai seguenti inseguitori: Ferri, Foschian, Boscariol e Sonvilli i quali dopo poco desistono, avendo osservato che il fuggitivo ha sbagliato strada.

Siamo ora nei pressi dell'arrivo dove ci portiamo sulla linea del traguardo per assistere alla volata finale.

Ordine di arrivo

1. Paolo Boscariol del S. C. Stefanutti che compie il percorso di Km. 15 in minuti 25' e 30' secondi, media oraria Km. 35.893. — 2. Ermanno Foschian a ruota — 3. Mario Sonvilli a mezza macchina — 4. Gino Ferro a ruota — 5. Corradino Corradini a 50 metri. Seguono: Braida, Mansutti, De Luisa ed altri in tempo massimo.

La Targa

Messa in palio dal C. T. Learco Guerra è stata assegnata al VI Sestiere «G. Gentile» per aver avuto il maggior numero di arrivati in m. (22).

Riunione Veterani

Mercoledì sera alle ore 20.30 presso il «Bar Chinol» in Piazza Garibaldi, avrà luogo la premiazione dei concorrenti della prima prova, svoltasi in Paderno, il 2 agosto.

Contemporaneamente saranno gettate le basi, per la prossima gara di rivincita, che avrà luogo il 23 corrente.

Dopo di che la «Learco Guerra» offrirà ai vincitori della prima prova, una bicchierata, mentre il signor Rossi, proprietario del «Bar Chinol» offrirà il gelato.

Tutti i veterani sono perciò invitati.

Le manifestazioni di Basaldella

23 Agosto 1931

A Basaldella si lavora attivamente per portare a felice compimento il complesso lavoro organizzativo inerente alla giornata ciclistica del 23 corrente nella quale tutti i corridori dilettanti del Friuli avranno campo di misurarsi nelle singole categorie.

L'iniziativa dello Sport Club Basaldellese di riunire a Basaldella tutti i corridori dilettanti del Friuli ha incontrato il favore del Vice Commissariato dell'U. V. I. e dei dirigenti le Società sportive friulane che daranno tutto il loro appoggio ed aiuto affinchè la giornata ciclistica Basaldellese riesca una vera rassegna delle forze ciclistiche friulane e ne ponga in evidenza la potente vitalità.

Il programma

Ecco pertanto le gare in programma per la suddetta giornata:

PRIME PEDALATE: Gara riservata ai dilettanti categoria ragazzi inferiori ai sedici anni non in possesso di tessera dell'U.V.I.

La gara verrà disputata sul seguente percorso: Basaldella, Cossignacco, Pradamano, Udine, Basaldella km. 20.

Iscrizioni lire 1.

«INCORAGGIAMENTO ALLIEVI»: Gara riservata alla quinta categoria allievi con una buona dotazione di premi e che verrà lo svolgimento sul seguente percorso: Basaldella, Martignacco, S. Daniele del Friuli e ritorno km. 52. Tassa d'iscrizione lire 2.

«PREMIO BASALDELLA»: Gara ciclistica per terza e quarta categoria (seniors e juniors) indetta dalla Spett. Ditta S. A. Gambarotta che per la migliore classifica ottenuta da una società nei primi cinque arrivati ha messo in palio una magnifica Coppa da assegnarsi definitivamente. Questa naturalmente sarà la gara più importante del complesso programma dato anche che il Vice Commissariato riterrà la gara come valevole agli effetti della classifica campionato friulano.

La gara verrà svolta sul percorso: Basaldella, Codroipo, Casarsa, Valvasone, S. Martino, San Giorgio, Provesano, Spilimbergo, Valeriano Pinzano Flagogna, Carnino, Peonis, Trasaghis, Ponte di Braulins, Gemona, Osoppo, Artegna, Buia, Treppo, Cassacco, Tricesimo, Udine, Basaldella, chilometri 110. Iscrizioni lire 3.

Nè poteva mancare naturalmente una competizione per i veterani che certamente aderiranno con entusiasmo di misurarsi alla presenza dei ... figli. Per essi è stato scelto il seguente percorso: Basaldella — Carpeneto — Pozzuolo — Zugliano — Basaldella, da ripetersi due volte per un complessivo di Km. 30.

Partenza handicapate, Iscrizioni gratuite.

Tutte le gare saranno effettuate nel pomeriggio e saranno alternate in maniera che sarà impossibile qualsiasi confusione; specialmente se dai ciclisti sarà osservato il più disciplinato contegno.

La mattinata alle ore 10.30 nella trattoria Burini la Ditta Gambarotta offrirà un vermouth d'onore ai dirigenti delle Società ciclistiche presenti a Basaldella ed al Vice commissari dell'U. V. I.

Per gentile iniziativa del signor Arturo Missio Vice commissario per il Friuli dell'U. V. I. prima dell'inizio delle gare tutti i ciclisti di tutte le categorie in tenuta di corsa saranno inquadrati e guida dello Sport Club Basaldellese, si recheranno al monumento ai Caduti basaldellesi per rendere omaggio di una corona di alloro offerta dal commissariato friulano.

Nella occasione verrà eseguito un gruppo fotografico dei dirigenti delle Società e dei ciclisti. Le fotografie verranno poi inviate gratuitamente alle singole Società. Si fa presente fin da ora che le iscrizioni alle gare dovranno pervenire al Sodalizio organizzatore non oltre sabato 22 corrente.

Calcio

TROFEO "GORIN,,

Italia - Ferrovieri 4 - 0

La forte squadra dei Ferrovieri, che la maggioranza degli sportivi dava alla vigilia per favorita dal pronostico, è incappata domenica in una sconfitta, quanto clamorosa inaspettata.

Forse nel suo rendimento può avere influito una troppo spinta speranza di vittoria, ma non si è affatto mostrata inferiore al suo nome; e non s'è smontata nemmeno quando, lo svantaggio appariva ormai incolmabile. Gli è, invece, che il suo individuato quintetto attaccante, nel quale si riassume tutta la forza della squadra, ha incontrato nel sestetto difensivo dei gialli una impenetrabile barriera: da un lato i mediani pronti e decisi, dall'altro i terzini, Chiarandini e Piccoli, tempestivi intercettatori delle più avanzate puntate dei bianco-neri.

Di conseguenza l'attacco italino così sorretto, ha lavorato con continuità guidato dall'instancabile Comini intelligente nel passaggi e veloce nello scatto.

La partita ha registrato per tutta la sua durata la superiorità degli italini.

Partiti all'inizio con decisione gli al 3' conseguivano il primo punto con Comini il quale, avuta la palla, piantava in asso i terzini avversari e batteva il bravo Marzari.

La pressione degli undici del II. Sestiere si mantiene costante e Comini poteva ripetere il suo gioco al 25' e al 40' portando così a tre le porte dell'Italia.

Nella ripresa questa si chiudeva in difesa lasciando ai Ferrovieri l'iniziativa dell'attacco. I bianconeri svolgevano per venti minuti un gioco equilibrato e rapido, che è ripetutamente dal calci d'angolo. Ma, sia un po' per l'indecisione dei loro attaccanti, sia soprattutto per la sicura difesa dell'Italia, non hanno potuto ottenere il sospirato punto d'onore.

Al 30' invece, a conclusione di un'azione della partita, al 22' Comini risolveva col quarto punto una mischia creatasi davanti la porta di Marzari.

In seguito l'Italia continuava a giocare nella mezzo nera, ma la fine trovava il punteggio immutato.

La cavalleresca partita è stata ottimamente diretta dal rag. Pertoldeo.

Porcia - Asda 1 - 0

Domenica si è disputato al nostro Campo Sportivo del Littorio l'atteso incontro di calcio per la Coppa F.I.G.C. fra la locale Asda e il Porcia.

Il primo tempo terminò con un nulla di fatto per ambo le parti, sebbene il Porcia ci sia apparso in forma migliore.

All'inizio del secondo tempo è ancora il Porcia che attacca e riesce a segnare un punto portandosi così in vantaggio. Vani sono gli attacchi che sferra l'«Asda» poichè il Porcia libera con facilità.

Bocciofilia

La gara di tiro "Alle due Palme,,

La gara di tiro al boccino, iniziata sabato sera, è stata interrotta a causa della pioggia. Riprenderà questa sera alle ore 18 e continuerà ancora per qualche giorno.

Alla fine della prima serata le posizioni erano le seguenti: Valerio, Pertoldi Mario, Volpato, Cinetto, Obuel, Gregoris, Maseri Giuseppe, Zandonella. Molti elementi che non godono molta fama hanno dimostrato di poter figurare onorevolmente in questa gara, che come è stato annunciato ha svolgimento alla trattoria «Alle Due Palme» (Porta Villalta).

Le manifestazioni sportive a Cisterna

15 - 16 agosto

Inaugurazione del Campo Sportivo. — I dirigenti del Dopolavoro di Cisterna, il giorno 15 agosto inaugureranno il Campo sportivo, con la benedizione e consegna alla squadra di foot-ball del gagliardetto, pregievole lavoro dono delle signore e signorine di Cisterna.

Seguirà poi un incontro amichevole di foot-ball fra la squadra locale con l'undici d'Osoppo.

Nella serata la Filodrammatica di Passons si esibirà al pubblico con il repertorio di Canti e Cori friulani.

16 agosto: Gara provinciale di Tiro alla fune (Coppa biennale). — L'attesa gara del tiro alla fune, metterà di fronte le varie squadre della Provincia per contendersi l'ambita coppa (vinta la prima volta dal Dopolavoro di Fagagna); in questa magnifica gara di forza vincerà quella squadra maggiormente preparata.

16 agosto: Quinta Popolarissima Allievi di campionato. — Il Dopolavoro di Cisterna indice e lo C. T. Learco Guerra organizza una gara ciclistica di quinta categoria (non quarta come precedentemente pubblicato) valevole quale seconda prova di campionato friulano Allievi, su di un circuito per un totale di Km. 60 di cui diamo il Regolamento della gara:

Alla gara di cui sopra sono ammessi tutti quei corridori regolarmente tesserati all'U. V. I. di quinta categoria Allievi.

Durante lo svolgimento della corsa non sono ammessi traini e rifornimenti di sorta (anche fra concorrenti).

La corsa si svolgerà sul seguente circuito: Cisterna — Bivio di Rodeano — Coseano — Nogaredo — Cisterna, da ripetersi cinque volte per un totale di Km. 57.500. La classifica sarà a base di punti e cioè ogni giro verrà disputata una volata il cui piazzamento sarà il seguente: al primo arrivato punti 4; al secondo 3; al terzo 2; e al quarto 1; mentre l'ultimo traguardo avrà il punteggio doppio.

Durante lo svolgimento della corsa gli organizzatori non rispondono a tutti gli incidenti che eventualmente si verificassero sia in danno ai corridori che a terzi.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la sede del Dopolavoro di Cisterna per le ore 11. La partenza verrà data alle 13.30.

Le iscrizioni vanno dirette presso il Dopolavoro di Cisterna accompagnate dalla tassa di L. 2.

Per quanto non contemplato dal presente regolamento vige quello dell'U. V. I. (corse su strada).

Data l'importanza la gara è stata dotata di pregevoli premi.

Nella serata gran festa da ballo — L'ottima e primaria orchestra di Udine, diretta dal valente maestro Marcotti, suonerà al pubblico cisternese i nuovi ballabili nell'ampia piattaforma sita nella spaziosa piazza sino a tarda ora.

Gran Premio San Giorgio di Nogaro

(Sabato 15 agosto)

Il Dopolavoro di S. Giorgio di Nogaro indice e il C. T. «Learco Guerra» organizza per il giorno 15 agosto, una corsa ciclistica denominata: «Gran Premio S. Giorgio di Nogaro» per corridori regolarmente tesserati all'U.V.I. di quarta categoria (dilettanti Junior).

La gara si svolgerà sul seguente percorso, da ripetersi due volte per un totale di Km. 75: S. Giorgio — Porpetto — Castello — Gonars — Fauglis — Palmanova — Torre di Zuino — S. Giorgio di Nogaro.

Il Comitato promotore e quello organizzatore ha dotato la corsa di premi (graditi alla maggioranza dei corridori) nel seguente modo:

Al primo arrivato, oggetto valore L. 100 — Al 2° id. L. 75 — Al 3° id. L. 50 — Al 4° id. L. 30 — Al 5° id. L. 20 — Al 6° id. L. 15 — Al 7° id. L. 15 — Al 8° id. L. 15 — Al 9° id. L. 10 — Al 10° id. L. 10.

Oltre a ciò al momento della partenza sarà reso noto ai concorrenti gli eventuali premi di traguardo lungo il percorso.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso il Municipio di San Giorgio di Nogaro per le ore 11.

La partenza sarà data alle 13.30

Le iscrizioni vanno dirette presso il signor Romolo Taverna — Municipio di S. Giorgio di Nogaro — accompagnate dalla tassa di L. 3. — Per quanto concerne il Regolamento della corsa, questa volta vigerà quello dell'Unione Velocipedistica Italiana.

A Commissario di corsa è stato designato il signor Arturo Missio di Udine.

Notiziario sportivo

Atletica. — A Budapest la squadra nazionale italiana ha ceduto nell'incontro atletico con quella ungherese per 78 a 64.

Ciclismo: Learco Guerra ha vinto a Padova la selezione a cronometro in vista dei Campionati mondiali alla media di Km. 36.273.

L'U. V. I. ha così costituito la squadra «azzurra» che difenderà il ciclismo italiano ai Campionati mondiali di Copenaghen:

Professionisti (corsa su strada): Binda Alfredo, Guerra Learco, Battesini Fabio. Riserva: Bovet Alfredo.

Dilettanti (corsa su strada): Olmo Giuseppe, Catellani Bruno, Cipriani Mario. La riserva non è stata designata.

Velocità professionisti: Martinetti Avanti, Piani Orlando.

Velocità dilettanti: Pelizzari Bruno, Mozzo Nino.

Professionisti stayers: Manera Giovanni, Gay Federico.

Da oggi i corridori suelencati devono tenersi a disposizione dell'U. V. I.

La partenza per Copenaghen è fissata per il giorno 18 p. v.

Automobilismo: Nuvolari su Alfa-Romeo ha vinto a Bagni della Porretta il circuito delle Tre Venezie alla media oraria di chilometri 64.913.

Sandri su N. S. U. cat. 500 ha vinto a 89.192 di media il circuito di Pesaro.

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*